IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI. — Numero 48. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Venerdì, 18 Febbraio 1898.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Cassa di credito

Fra gli oppositori della nuova Cassa di credito per le Provincie, Comuni e Consorzi si è schierato anche l'on. Giolitti, il quale ha chiuso il suo discorso di ieri alla Camera, dicendo che nello stesso modo in cui aveva difeso il bilancio, ora difendeva il credito del paese, minacciato addirittura da una catastrofe colla creazione della nuova Cassa.

Se c'è materia nella quale il deputato di Dronero ha dato prova di non essere che un dilettante e un cattivo dilettante, è precisamente questa del credito, come lo ha dimostrato il fatto di essere egli riuscito in 18 mesi di governo a lasciare la rendita dello Stato con 14 punti al disotto del corso in cui l'aveva trovata e il cambio con 11 punti al disopra.

Ora quando un uomo politico riesce in pochi mesi di governo ad ottenere questi splendidi risultati, il paese non può impensierirsi delle sue profezie o dei suoi foschi apprezzamenti sulle conseguenze di un istituto di credito, che non può a meno di riuscire utile al paese.

Quale fu infatti l'argomento principale, al quale si è attaccato l'on. Giolitti per dedurre che la nuova Cassa sarà una vera rovina pel credito nazionale?

L'Italia, ha egli detto, in rapporto alla sua potenza economica e nei rispetti del suo bilancio, ha il primato del debito pubblico, quindi suprema legge dei suoi uomini di Stato (ed egli crede sul serio di essere della pleiade) dovrebbe esser quella di ridurne l'onere, mirando alla conversione.

Ora colla creazione delle cartelle, che dovrà emettere la nuova Cassa, si avrà sul mercato un titolo, il quale per la doppia garanzia dei Comuni, Provincie e Consorzi da un lato e dello Stato dall'altro, farà una seria concorrenza alla rendita pubblica e siccome i capitali disponibili del paese si rivolgeranno specialmente al nuovo titolo, non potranno naturalmente assorbire la rendita dall'estero, condizione necessaria per giungere alla meta della conversione. Così disse.

E' fondato questo argomento? Neppure per sogno e a distruggerlo basterebbe di fatto che l'on. Giolitti creò un titolo di Stato per le costruzioni ferroviarie (Tirrene), il quale benchè abbia quasi lo stesso tipo della rendita pubblica e sia (si noti bene) ammortizzabile in 50 anni, non è mai riuscito, per quanto negoziato anche all'estero, a raggiungere il prezzo della rendita.

Potremmo quindi rispondere: *ex facto tuo te judico*, ma c'è un altro esempio pratico da contrapporre.

Noi abbiamo per un miliardo e mezzo, se non più, un titolo che ha tre garanzie, quella delle linee ferroviarie, quella del capitale delle Società ferroviarie e quella dello Stato, e sono le obbligazioni ferroviarie 3 0[0.

Orbene in Italia tranne alcuni Istituti o qualche banchiere le obbligazioni ferroviarie non si vedono e mentre hanno mercato in Germania, dove furono in gran parte collocate, in Italia se ne fa qualche negozio per piccole partite, quando il Barbanera annunzia l'eclisse.

E la ragione è molto semplice. Perchè un titolo di credito, abbia pure tutte le garanzie più solide che si vogliano immaginare, possa far concorrenza alla rendita, è necessario che questo titolo abbia la stessa commerciabilità della rendita, tanto all'interno come all'estero.

Ora non c'è titolo che possa conquistare l'espansione commerciale della rendita italiana.

Ciò posto tutta l'argomentazione dell'on. Giolitti resta distrutta e con essa tutte le sue deduzioni.

Del resto, se anche questa famosa conversione dovesse ritardare di qualche anno per dar modo alla sistemazione delle finanze locali ed a qualche bonifica, il beneficio sarebbe sempre molto superiore al preteso danno.

Ed ora quattro parole in merito alla Cassa. E' utile, si o no, il mettere Comuni e Provincie nella condizione di diminuire l'onere dei loro debiti, trasformandoli a più mite interesse e rendere possibile a questi Enti ed ai Consorzi di fare in avvenire qualche operazione diretta ad opere pubbliche aventi per obiettivo di migliorare o dare maggior impulso all'economia generale del paese?

La risposta non è dubbia. E allora? Se la vecchia Cassa Depositi non può fare questo servizio, perchè avendo di fronte i depositi delle Casse postali è costretta a limitare i prestiti a lunga scadenza, è chiaro ed evidente che per ottenere lo scopo di alleviare ed aiutare gli Enti locali occorre un Istituto nuovo, che attinga ad altre fonti i mezzi necessari.

Se i Comuni, Provincie e Consorzi avessero tutti tale credito da poter emettere direttamente i loro titoli a mite condizione, si capisce che non sarebbe necessaria la nuova Cassa, sebbene il concetto di avere un titolo unico per siffatte operazioni sia sempre molto utile e pratico. In Francia difatti è il *Foncier* (il cui governatore deve essere persona di fiducia del Governo) che fa i prestiti locali ed emette in corrispettivo tante obbligazioni proprie.

Ma poichè da noi, molte Provincie, Comuni e Consorzi, pur offrendo la garanzia della sovraimposta, non riuscirebbero a trovare credito a condizioni sopportabili, è chiaro che per ottenere queste condizioni, occorre la garanzia dello Stato.

Dunque, una delle due: o si vogliono aiutare le aziende locali a sistemarsi con vantaggio dei contribuenti e allora bisogna adottare l'unico rimedio possibile: o non si vuole e allora lasciate eternare questo stato di strettezze e di depressione in cui si trovano le aziende stesse.

Badate, dicono gli oppositori, che incoraggiando a far debiti, il paese andrà in rovina. Queste sono declamazioni.

Noi abbiamo già dimostrato che il mercato stesso sarà di freno a qualunque eccesso, senza tener conto che Governo e Parlamento hanno sempre in mano il modo di regolare e moderare prestiti ed emissioni.

L'on. Sonnino dovrebbe pur ricordarsi che bastò un suo ordine per far chiudere per qualche tempo gli sportelli della vecchia Cassa per i prestiti agli Enti locali.

Perchè colla nuova non si deve poter impedire ogni eccesso e quindi ogni pericolo, tanto più che dopo il terzo spetta al Parlamento di stabilire ogni anno la cifra dei prestiti?

Non avendo l'onore di essere ascritti fra i turiferari e i flambellisti dell'attuale ministro del Tesoro, abbiamo studiata e meditata anche noi la nuova istituzione. Or bene, come dicemmo subito che quei fondi di sgravio somigliavano un po' alle fontane luminose, così diciamo che la nuova Cassa, se il Governo e il Parlamento non saranno composti di scioperati, potrà rendere notevoli benefici al paese.

Politica e Diplomazia

Londra, 17. — La Regina è ritornata ieri sera al Castello di Windsor da Osborne.

— Sir Mortimer Durand, ministro britannico in Persia, parte alla fine della settimana per Teheran.

Pietroburgo, 17. — Il conte Muravieff è entrato in convalescenza.

Monaco di Baviera. — E' morto qui di un colpo apoplettico, il signor Velimir Theodorevitch, figlio naturale del principe Michele Obrenovitch, che non aveva avuto figli dal suo matrimonio colla contessa Giulia Hunyadi.

Egli lascia tutto il suo patrimonio al Re Alessandro di Serbia.

Parigi, 16. — Il signor Niccola de Giers, già consigliere di Ambasciata a Parigi, testè nominato Ministro russo a Bruxelles, ha presentato le sue credenziali al Re Leopoldo, è ritornato qui e si tratterrà qualche giorno prima di andare ad assumere definitivamente il suo posto.

— Il conte Münster, ambasciatore tedesco, ritornerà qui da Cannes il 21 corrente.

I funerali del conte Kalnoky

(S) **Lettowitz**, 17 — Hanno avuto luogo qui oggi, i funerali dell'ex ministro degli Affari Esteri, conte Kalnoky. Vi assistevano il Maresciallo della Corte conte Csiraky, come rappresentante dell'Imperatore il Ministro degli Affari Esteri, conte Goluchowsky, con molti funzionari del suo ministero; ed i ministri Welsersheimb e Wittek, come rappresentani del gabinetto austriaco.

(S) **Lettowitz**, 17 — L'ambasciatore tedesco conte di Eulemberg, per ordini speciali dell'Imperatore Guglielmo, ha presentato alla famiglia Kalnoky le condoglianze dell'imperatore.

Il governo francese ha fatto esprimere alla famiglia Kalnoky le condoglianze dall'Incaricato di affari Le Marchand.

Parlamenti esteri

GERMANIA.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 17, ore 18,14. — Discutendosi al Reichstag la sovvenzione alla marina mercantile gli oratori del partito progressista che sono decisamente contrari alle sovvenzioni dicono che il vantaggio sarà principalmente risentito dai passeggeri esteri, che s'imbarcano per lo più sui piroscafi tedeschi nei porti degli altri paesi, mentre la Germania ne risentirà danno pel fatto, che la sovvenzione consentendo al Llyod di ribassare i noli, i prodotti stranieri potranno più agevolmente far concorrenza ai prodotti nazionali sul mercato tedesco.

Il ministro Posadowsky risponde che la sovvenzione è indispensabile se si vogliono mantenere ed aumentare i traffici, specialmente coll'Asia Orientale, che hanno dato grandi risultati.

Osserva che nessun pregiudizio potrà venirne all'agricoltura tedesca perchè il Lloyd s'impegna di non caricare per i porti tedeschi alcun prodotto che possa farle concorrenza, tranne la lana.

Constata che l'Asia Orientale è alla vigilia di prendere un grande sviluppo commerciale e perciò la Germania deve assicurarsi tutti i mezzi possibili per fare la concorrenza alle altre Nazioni commercialmente potenti.

— La Confederazione dei marinai di Amburgo ha fatto pervenire alla presidenza del Reichstag una petizione, in cui chiede che la concessione della sovvenzione sia subordinata all'obbligo da parte del Lloyd di non assumere sui suoi piroscafi fuochisti di colore.

FRANCIA.

La coltivazione del lino e della canapa

(S) **Parigi**, 17 — *Camera dei deputati* — Si discute il progetto di credito per premi alla coltivazione del lino e della canapa.

Il presidente del Consiglio, Méline, chiede che venga accordato a tale scopo un credito di due milioni di franchi.

I deputati protezionisti ritengono che questa somma non sia sufficiente e chiedono che sia portata a 2,500,000 per sei anni.

Galpin dice che la mano d'opera in Italia costa il 40 0[0 di meno che in Francia e permette alle canape italiane di fare concorrenza nella stessa Francia a quelle francesi. Bisogna pertanto favorire la produzione nazionale.

Si approva, infine, con 335 voti contro 209, il credito di 2,500,000 fr. quale ora richiesto dai deputati protezionisti.

Consorzio Nazionale

Dal Boll. del Comitato risulta che al 13 gennaio scorso il patrimonio del Consorzio ascendeva a L. 47,277,872,15.

Sulla offerta di un milione fatta da Re Vittorio Emanuele, S. M. Umberto ha già fatto versare 900,000 lire in rate annuali di L. 50,000 ciascuna.

COSE D'ORIENTE

Turchia e Bulgaria

(S) **Costantinopoli**, 17. — L'agente diplomatico bulgaro, Markow, è stato informato da Yildiz Kiosk che il Sultano, per dare una prova d'amicizia alla Bulgaria ed al Principe Ferdinando, manda ad Ueskub una Commissione d'inchiesta presieduta da Enver pascià, comandante di Volo. Tutti i bulgari arrestati, eccetto i 15 principali accusati, saranno graziati, a condizione che prestino giuramento di fedeltà al Sultano. Tutti i Kaimakan che avranno abusato dei loro poteri saranno destituiti.

Questi provvedimenti hanno prodotto buona impressione.

Greci e bulgari in Macedonia

Il signor Guekoff, agente diplomatico bulgaro a Parigi, in un lungo colloquio col corrispondente parigino dell'*Akropolis*, che questo giornale riproduce, ha spiegato la convenienza di una *entente* greco-bulgara in vista di una spartizione della Macedonia.

Tale accordo, secondo lui, è il solo pratico e desiderabile per gli interessi reciproci dei due paesi.

Un accordo tra la Serbia e la Bulgaria ad esclusione della Grecia non è possibile, come non lo è un accordo della Grecia colla Serbia ad esclusione della Bulgaria.

Un accordo fra i tre Stati è meno possibile ancora causa le pretese esorbitanti dei serbi sulla Macedonia. Ora i serbi non hanno alcun diritto sulla Macedonia.

Le loro rivendicazioni devono arrestarsi alla catena delle montagne di Cordagh.

Al di là di questa catena i serbi non hanno alcun territorio da rivendicare nè etnograficamente nè geograficamente.

Invece tra greci e bulgari non possono nascere contestazioni, perchè la loro sfera d'azione in Macedonia è ben determinata.

Tutte le parti di quella provincia situate da lato della Bulgaria sono bulgare, tutte le parti situate dal lato della Tessaglia sono greche.

Quanto a Salonicco e altre località dove la popolazione è mista sarebbe facile venire ad un accordo.

La questione di Candia.

Il *Daily News* ha da **Berlino**: Un telegramma da Costantinopoli dice prevalere colà l'opinione che esista un accordo fra la Russia e i notabili candiotti.

Si crede che l'Assemblea Nazionale eleggerà il principe Giorgio di Grecia e i capi candiotti hanno già dichiarato che il loro popolo non riconoscerà nessun altro governatore.

Siccome nella Nota semi-ufficiale della settimana scorsa si dichiarava espressamente che il governo russo non avrebbe sanzionato che una candidatura gradita ai candiotti, il significato di tale dichiarazione dei candiotti è chiaro.

L'inchiesta ferroviaria.

La Commissione per l'inchiesta ferroviaria continua a tenere quotidiane riunioni sotto la presidenza del Senatore Gagliardo.

La Commissione ha già proceduto all'interrogatorio del comm. Massa direttore generale della Rete Mediterranea e del comm. Borgnini direttore generale dell'Adriatica.

Il periodo d'istruttoria sarà chiuso entro la settimana prossima.

La convenzione del Benadir

Abbiamo ricevuto alcune cortesi rettifiche alle osservazioni da noi fatte fin qui alla Convenzione pel Benadir. Le pubblichiamo di buon grado con le dovute postille.

Quando l'on. Sonnino disse alla Camera che gli pareva un sacrilegio affidare ad una Società lo sviluppo commerciale ed economico dell'Eritrea, noi abbiamo detto subito nettamente che ci pareva l'unico sistema coloniale pratico. In massima dunque non possiamo essere contrari alla Convenzione col Benadir. Ci sembrano però necessarie alcune condizioni più determinate, invece di taluno alquanto e forse troppo generiche.

Prima rettifica. Non è esatto che nella convenzione non vi siano obblighi per la Società, poichè oltre quelli dell'art. 8, la Società si obbliga all'art. 1 di provvedere all'incremento civile e commerciale della colonia, *dando conto particolareggiato di questa sua azione al governo italiano, che avrà sempre il diritto di vigilare sull'operato della Società*.

Benissimo. Ma se nonostante il conto particolareggiato e il diritto di vigilanza sull'operato della Società questa, non provvedesse, che cosa potrebbe fare il governo?

Ecco il punto sostanziale di questa Convenzione. Siccome non dubitiamo che la Società abbia le migliori intenzioni e voglia dare il maggior incremento - anche perchè nell'incremento sta il suo maggior guadagno - non vediamo perchè possa rifiutarsi ad accettare la condizione, che ove alla fine del primo quinquennio risultasse che ha fatto poco o nulla per l'incremento, il governo ha diritto di rescindere il contratto.

Invece la convenzione stabilisce che la Società può rescinderlo dopo 12 e il Governo soltanto dopo 23. Non c'è neanche la reciprocità.

Seconda rettifica. Il Governo pagherà bensì franchi 400,000 ma non per tutta la durata della Convenzione e cioè pei primi 12 anni - in seguito il canone o sovvenzione è ridotto a 350 mila.

Verissimo. Difatti noi abbiamo calcolato che facendo niente e pagando cogl'introiti dei dazi e tasse le spese d'amministrazione, la Società detratti dai 400,000 fr. i 200,000 (120,000 rupie) da pagare al Sultano, avrebbe sempre guadagnato dal 15 al 20 per 0[0 sul capitale sociale di un milione, ossia il 20 pei primi 12 anni e il 15 per il resto.

Terza rettifica. Le 120,000 rupie non equivalgono a 160,000 fr. La rupia tende a salire: ora 120,000 rupie equivalgono a più di L. 200,000.

Verissimo. La rupia da qualche mese è in rialzo e l'errore nostro fu semplicemente tipografico — un 9 mutato in 6 — perchè secondo il bollettino dell'*Exchange Stock* l'altro giorno 120,000 rupie valevano 190,000 fr. e non 160 come fu stampato. Difatti nel detrarre il canone da pagare al Sultano lo abbiamo calcolato a 200,000 fr.

Quarta rettifica. Non si è tenuto conto che la Società per congiungere gli scali del Benadir con Zanzibar, Bombay, Aden ha dovuto fare una convenzione con la *Ost Afrika*, mediante il pagamento annuo di L. 60,000.

Veramente il *Pop. Rom.* non era ancora arrivato al servizio postale, altro punto a discutersi.

Il comma dell'art. 8 obbliga infatti la Società:

" ad assumere il servizio postale, in base al-
" le condizioni stabilite dall'Unione postale.

Ci fa piacere di sentire che la Società del Benadir si è assicurato al servizio dell'*Ost Afrika*, una delle migliori Compagnie tedesche, ma nella relazione non si fa cenno di questo e si parla soltanto di servizio postale.

Ora noi non potevamo sapere della convenzione fra la Società del Benadir e la Comp. di Nav. *Ost Afrika*. La parola servizio postale è lata. La Società poteva anche farlo inviando la posta saltuariamente colle barche che portano le merci a Zanzibar od a Kisimayo, o per carovana o mediante lo stazionario nostro.

Non sarebbe stato superfluo farne cenno nella relazione, indicando quante volte all'anno i vapori dell'*Ost-Afrika* toccheranno il Benadir.

Certamente le 60,000 L. all'anno sono un aggravio di cui va tenuto conto e noi lo terremo, discutendo le altre considerazioni, cortesemente inviateci.

Crediamo però condizione indispensabile quella, cui abbiamo accennato postillando la prima rettifica e cioè la facoltà al Governo di rescindere il contratto, se la Società non adempisse all'impegno *generico* di dare incremento alla colonia mediante la coltivazione.

L'aumento della flotta tedesca

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 17, ore 14. — Le trattative fra il Governo e il partito del Centro per assicurare l'appoggio di questo al progetto per l'aumento della marina da guerra sono fallite.

Il governo persevera tuttavia nel progetto, avendo oramai mostrato al mondo l'insufficienza della flotta tedesca.

L'Imperatore Guglielmo ha mandato al Reichstag una tabella della flotta francese con disegni fatti da lui

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 17 febbr. - Pres. **Biancheri**. *- Ore 14.25*

Siedono al banco dei ministri gli on. Brin, Luzzatti, Arcoleo e Afan de Rivera.

Tribune semivuote. In quella delle famiglie dei deputati, fra varie signore, noto la contessa Afan de Rivera, la signorina Gibellini, M.lle Rochefort de la Rochelle.

Interrogazioni.

ARCOLEO risponde ad una interrogazione degli on. Gatti e Fermo Rocca, sulla legalità ed opportunità della "dichiarazione giurata" imposta con recente disposizione ai medici della provincia di Mantova per l'invio di maniaci poveri al Manicomio.

Dichiara che il Governo in massima non può accettare simili dichiarazioni, che costituiscono il fatto che determina la spesa alla coscienza individuale dei medici, ed ha disposto che si adotti invece un sistema di osservazione preliminare.

GATTI. Si dichiara soddisfatto.

PRES. Annunzia che l'on. Bovio opta per l'ufficio di deputato.

Comunica poi una domanda a procedere contro l'on. Bissolati per tre diffamazioni a mezzo della stampa.

ARCOLEO ad una interrogazione dell'on. Nofri ai ministri dell'interno e dei lavori pubblici sulla violazione commessa dalla Società del Mediterraneo, del diritto statutario di associazione, in odio a tre dei suoi agenti traslocati in punizione di aver esercitato quel diritto, recandosi in seguito al disastro ferroviario d'Aosta, ad eseguire un'inchiesta a tutela degli interessi dei loro compagni di lavoro, risponde che non contesta il diritto alle associazioni di cooperare ad illuminare la giustizia, ma le associazioni non hanno il diritto di invadere i poteri costituiti. E ritiene che la Società avrebbe potuto usare una repressione più rigorosa contro quei suoi dipendenti che insorsero contro i giudizi amministrativi e giudiziari già esauriti.

NOFRI osserva che la Lega interviene nel caso dei disastri ferroviari, per evitare che le vittime od i parenti loro subiscano le condizioni imposte loro dalle Società. E l'opera sua non fu mai contrastata in passato.

BRIN al deputato E. Farina che lo interroga sul ritardo a mandare una nave da guerra nei mari della Cina, osserva che, essendo partita la nave, la interrogazione ha perduto ragione di essere.

FARINA E. ad ogni modo si è indugiato troppo.

BRIN replica che l'indugio è dovuto alle condizioni del bilancio.

FARINA E. Se i fondi si sono trovati nel gennaio, potevano trovarsi nel dicembre.

AFAN DE RIVERA. All'on. Bissolati sull'invio alle compagnie di disciplina dei soldati Ferrari e Biori, perchè trovato in possesso di opuscoli socialisti il primo e sorpreso a leggere l'*Avanti* in caserma il secondo, dice che il Ferrari, già renitente alla leva, cercava di fare proseliti al socialismo tra i suoi camerati e che il Biori aveva pessimi antecedenti ed, essendo in breve licenza, aveva tenuto un contegno biasimevole. Per queste ragioni furono assegnati alle compagnie di disciplina.

BISSOLATI. Questi fatti non costituiscono motivo sufficiente, a tenore del regolamento, per l'assegnazione alle compagnie di disciplina.

AFAN replica che secondo il regolamento, dei soldati furono assolutamente legittime. [illegible]

BRIN assicura l'on. Lochis che il regolamento per il trasporto degli emigranti è applicato su tutte le navi ed il Governo vigilerà alla sua rigorosa esecuzione.

LOCHIS prende atto e raccomanda alla vigilanza del ministro la nomina dei medici e dei commissari di bordo.

Progetti d'iniziativa parlamentare.

La Camera fissa a domani lo svolgimento d'una proposta degli on. Di Bagnasco e Ferrero di Cambiaso a favore dei veterani 1848-49, non ancora provveduti di pensione.

LUCHINI O. svolge brevemente una proposta per prevenire la malafede nei rapporti commerciali con l'estero.

SUARDI GIANFORTE. Accetta la presa in considerazione, che è approvata.

Si dà lettura di un progetto dell'on. Panzacchi, per l'aggregazione al II Mandamento di Bologna del Comune di Bentivoglio e un altro dell'on. Tripepi, per modificazione di un articolo della legge organica del Consiglio di Stato.

Cassa di credito comunale e provinciale.

MICHELOZZI svolge un ordine del giorno, favorevole alla Cassa limitatamente alla sistemazione dei debiti attuali.

Ricordato che per l'istituzione della Cassa Depositi e prestiti si manifestarono gli stessi timori che oggi si accampano per la nuova, combatte le argomentazioni degli avversari del progetto, che non sanno opporre altre proposte concrete.

Cita la Svizzera che, fino dal 1855, ha un organismo simile e l'Alsazia e Lorena dove ne è proposto uno uguale.

Per le garanzie di rimborso da parte dei Comuni preferisce il progetto ministeriale.

A coloro che temono la prodigalità dei Comuni, chiede se lo stato attuale non sia in gran parte dovuto al governo (*bene*).

GIOLITTI, trattandosi di un disegno di legge tecnico, lo giudicherà obiettivamente.

Non può approvarlo perchè a suo avviso costituisce un grave pericolo.

Avrebbe combattuto il progetto se anche presentato da un ministero di sua fiducia.

Entrando nell'esame, dice che il possessore della nuova cartella si troverà dinanzi un solo debitore: lo Stato. Voi create un nuovo titolo di debito pubblico in condizione privilegiata di fronte alla rendita.

Se volete arrivare alla conversione del debito pubblico dovete astenervi dal creare titoli nuovi, e addita i pericoli che in caso di complicazioni politiche potranno derivare da questa nuova creazione.

Prosegue affermando che la nuova legge metterebbe il credito dello Stato a disposizione di tutti gli Enti male amministrati. Lo Stato diventa il creditore di tutti quegli Enti che non trovano credito altrove.

Il disegno di legge propone nè più, nè meno che la rovina del nostro credito (*boum!*) Io che ho difeso altra volta il bilancio, sento ora il dovere di difendere il credito.

Veda dunque la Camera quale responsabilità si assume accettando il progetto. Approvandolo essa darà un esempio della decadenza delle istituzioni parlamentari (*boum!*)

LUCCHINI ED. Non comprende come a questa legge si siano mosse tante e gravi obiezioni.

Dato il fatto indiscutibile e doloroso che molti Comuni si trovano in stato di sofferenza, al Governo incombe l'obbligo di provvedere. Se il Governo potesse dare i denari senza l'intervento di altri, tanto meglio, ma non avendone la possibilità, è naturale che provveda come può. Il suo intervento fra la Cassa e il Municipio che contrae il mutuo è legittimo.

Dice insussistente che l'art. 2 della legge sovverta il codice civile e ne spiega lungamente le ragioni.

La legge tiene conto di certi fatti, quali si presentano e cerca di provvedervi nel miglior modo possibile.

BOSDARI. Si dichiara favorevole al progetto di legge poichè giudica necessario, come tende a provvedere il disegno di legge, che lo Stato intervenga a sollevare le tristi condizioni dei comuni, ma pel rimborso dei crediti, vuole maggiori garanzie. Queste gli sembrano eccessive invece per la sovrimposta fondiaria, poichè esse a suo avviso impedirebbero ai comuni di portare alla sovrimposta qualsiasi modificazione.

DE NAVA. Vuole che la concessione dei prestiti si estenda anche alle opere idrauliche di terza categoria. Sostiene inoltre che i prestiti stessi oltrechè per esecuzione di opere di bonifica debbansi concedere per sistemazione dei corsi d'acqua e relativi bacini montani.

Presenta un emendamento in questo senso.

Attualmente vi sono dei consorzi in condizioni ben gravi per la difficoltà di procurarsi il credito a causa della intrigata procedura che inceppa perfino la formazione dei consorzi. (*Approvazioni*).

Il resto della discussione è rinviato a domani.

DE CESARE vorrebbe che il Ministro dell'interno rispondesse ad una sua interrogazione circa la destinazione delle 100 mila lire votate per sussidiare le cucine economiche.

RUDINI'. La somma è esaurita

DE CESARE. E sta bene.

La seduta è tolta alle 18.40.

Situazione econ. e finanz. del Brasile

Nella *Rivista Italo Brasiliana* troviamo un articolo del sig. Lessa Paranhos (un brasiliano che vive da 30 anni in Italia) il quale tratta della situazione attuale nel Brasile, in modo chiaro da interessare anche il nostro paese. Lo riportiamo.

Sovente, parlando qui delle cose del Brasile e della convenienza che avrebbero i capitalisti italiani di impiegare i loro capitali nelle tante industrie che vi si potrebbero impiantare e nelle tante imprese che essi potrebbero prendere in appalto, imprese infallantemente e largamente rimuneratrici, mi sento rispondere: E il cambio? e le rivoluzioni? e le ristrettezze del Governo?

Queste obiezioni, signori miei, sono uno spauracchio senza fondamento di sorta, e denotano la poca o nessuna conoscenza che si ha qui della vera situazione politica, amministrativa e finanziaria del Brasile. Anzitutto si fa qui una strana confusione tra la situazione finanziaria dei singoli Stati e quella dell'Unione.

Ogni singolo Stato trovasi in floridissime condizioni finanziarie, e la prova è lo sviluppo costante dei suoi commerci, il miglioramento materiale delle sue città, i grandi lavori che tutti imprendono a gara per migliorare le proprie condizioni edilizie e per abbellirsi.

In tutti sorgono imprese per l'apertura di nuove vie, per la costruzione di nuove ferrovie, di condotture d'acqua potabile, di illuminazione a gas ed elettrica, di telefoni, di tramways, di fognature, di miglioramento dei porti e via discorrendo; e financo laddove pochi anni fa era bosco fitto, in meno di due lustri si vede sorgere, come per incanto, un'importante città, con tutti i comodi, tutti i perfezionamenti edilizi e tutti gli abbellimenti che non hanno ancora tante città europee da secoli esistenti.

E questo meraviglioso progresso dipende da ciò che gli Stati hanno un'amministrazione autonoma indipendente da quella dell'Unione.

E gli Stati certamente non si addosserebbero tutta questa mole di debiti e gli Inglesi, i Belgi, i Tedeschi e gli Americani del Nord, gente tutta pratica, positiva e che sa bene calcolare, non andrebbero a gara per prenderle, come lo fanno, se non fossero sicuri della solvibilità dello Stato, se non avessero la certezza di essere puntualmente pagati.

E perchè dovranno i capitalisti italiani rimanere inerti, perchè dovranno lasciarsi sfuggire tante occasioni d'impiegare i loro capitali con lautissimi benefizi?

E' un fenomeno curioso questo!

Qui tutto l'alto ceto finanziario si lagna della mancanza di buon impiego per i suoi capitali, ma nessuno ha il coraggio d'impiegarli laddove si possono realizzare splendidi guadagni, perchè bisognerebbe sottostare a un poco più di fatica che quella di tagliare il *coupon* ogni semestre.

E' un vero suicidio!

In questo momento, tra tante altre imprese da prendere in appalto, vi sono le ferrovie degli Stati di Minas Geraes e Spirito Santo, l'illuminazione e la canalizzazione delle acque potabili in San Paolo, in Santa Caterina e nel Rio Grande del Sud, le miniere d'oro e di diamanti di Minas Geraes, l'impresa dei tramways di Rio Janeiro, l'atterramento delle colline che si trovano in mezzo della Capitale federale, ecc., ecc.

La stessa depressione del cambio favorisce le imprese stabilite con capitali europei: si deve pensare che oggidì con una lira italiana si paga al Brasile ciò che col cambio alla pari si dovrebbe pagare due lire e mezzo; ciò che vuol dire che in una impresa con capitali europei, oltre i benefizi realizzati in tutta la sua durata, al termine di questa, se il cambio avrà migliorato, ciò che è immancabile, il capitale impiegato potrà ritornare in Europa, con l'aumento d'una volta e mezzo o poco meno.

Nè si dica, nè si creda che le perturbazioni politiche interne possano portare nocumento all'andamento regolare ed allo sviluppo di dette imprese.

Anzitutto l'èra delle convulsioni intestine è passata e la calma è ristabilita negli animi; e qualche fatto isolato rincrescevole costituisce oggidì un'eccezione che presto svanisce, che non ha in sè nessuna importanza e non lascia nessuna conseguenza.

Le questioni di politica interna i Brasiliani se le sbrigano tra di loro ed in nulla molestano o inceppano le imprese e le industrie esercite dagli stranieri: basta citare un esempio. Poco tempo fa, quando più infieriva la guerra civile negli Stati del Sud, i lavori della ferrovia del Paranà poterono seguire regolarmente il loro corso, come se nulla vi fosse d'anormale nel paese, e neanche una volta i lavoratori furono disturbati o molestati.

Quanto alle attuali ristrettezze finanziarie del Governo dell'Unione, queste dipendono dallo stato anormale del cambio, il quale, per altro, non si trova in proporzione, nè è conseguenza di una diminuzione delle esportazioni del Brasile, perchè esse hanno invece aumentato. Questo stato deprimente del cambio non è quindi che un giuoco di Borsa fomentato da una specie di sindacato dei grossi capitalisti inglesi per costringere il Governo federale a cedere loro in appalto le ferrovie, a patti usurari; ma quel Governo non ha inteso di passare sotto le forche caudine, da quei signori abilmente montate, e rifiutò sdegnosamente le loro leonine proposte, conscio, come è, che non gli mancano altre risorse.

Per avvantaggiare di molto i redditi della Federazione basterebbe, per esempio, una più severa riscossione delle imposte già esistenti, e la creazione di una nuova imposta, cosa facilissima, perchè del mondo intero il Brasile è il paese in cui il popolo paga meno tasse. Malgrado però questo ristrettezze, il governo federale non ritardò mai neanche di un giorno l'adempimento dei suoi impegni finanziari: nè mai vi mancherà, e con una nuova imposta o con un prestito farà presto sparire questa piaga del cambio depresso che stende una fosca nube sul credito brasiliano, che per contro è solido, solidissimo.

E ben lo sanno i capitalisti delle nazioni da me citate che continuano allegramente a prendere appalti, od imprese, e a fare affari d'oro; e tra essi mi sarebbe caro vedere anche i capitalisti italiani, ciò che sarebbe un nuovo vincolo d'amicizia e di fratellanza tra il Brasile e l'Italia.

Lessa Paranhos.

Atti del Governo

La Gazz. uff. del 17 contiene:

RR. DD. riflettenti concentrazione di Opere pie in Congregazioni di carità e costituzione di Enti morali — Id. id. che scioglie la Congregazione di carità di Quindici (Avellino) — Elenchi degli italiani morti a Ribeirao Preto (Stato di San Paolo) durante il quarto trimestre 1897, e a Rio Janeiro nel mese di dicembre 1897 — Disposizioni fatte nel personale dipendente del ministero del Tesoro — Stato sanitario del bestiame nel Regno: Bollettino settimanale fino al dì 12 febbraio 1898 — Notizie relative al commercio; Provvedimenti presi nel Regno — Media dei corsi del consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Nuovi uffici telegrafici — Il 15 corr. è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella stazione ferroviaria di S. Pietro Avellana.

Ministero di agricoltura — S. M. il Re ha firmato ieri mattina i seguenti decreti:

Proroga di termini pel concorso per la costruzione di case coloniche in Sardegna.

Dichiarazione di alienabilità della zona demaniale del comune di Pampisi-Ponte in provincia di Benevento, denominata *Pezza della Madonna*, e dei beni del demanio comunale di *S. Stefano* del comune di Figlianise in provincia di Benevento denominati *antica Vaccareccia* e *piccola casetta*.

Ministero istruzione — Il prof. Pietro Grassi-Finocchiaro, titolare di matematica nel ginnasio di Patti, è trasferito a sua domanda al ginnasio di Biarre.

Il prof. Giuseppe Borghesio, titolare delle materie letterarie nelle classi superiori del ginnasio Umberto I di Torino, è collocato in aspettativa a domanda per salute.

Università. — Rasello è nominato ord. di diritto romano a Cagliari cessando a Genova; Lauricella nom. straord. di calcolo infinitesimale a Catania; Salvioli straord. di patologia generale a Padova e direttore del gabinetto è confermato; Setti incaricato dell'insegnamento di archeologia.

Abilitazioni. — Sono abilitati ad insegnare: Baranti Giuseppe, lingua italiana nelle scuole tecniche: Carretti Giuseppe, computisteria e ragioneria negli istituti tecnici; Zanardelli Tito lingua francese nelle scuole secondarie; Zonarelli Luigi, matematica nei ginnasi e alle scuole tecniche; Pietrobono Tommaso, nel ginnasio superiore.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Catania, 16 — Il Consiglio ha eletto a sindaco il comm. Leonardi, l'unico uomo possibile pel momento. Si dubita però della sua accettazione.

Torino, 10 — *(ermon)* - S. M. la Regina ha accettato la presidenza del Comitato generale delle Patronesse incaricate di raccogliere i denari per comprare gli oggetti di premio ai vincitori della gara di tiro a segno. La principessa Letizia ha accettato la presidenza del Comitato di Torino.

— La vedova del senatore Vallauri ha lasciato eredi del cospicuo patrimonio i poveri della frazione Argentera di Rivarolo Canavese, costituendo doti per zitelle povere, sussidi a puerpere, vecchi, infermi ed altri legati consimili.

Siena, 16 — Il nuovo processo contro il Gianni e la Sigurtà, imputati dell'assassinio del negoziante Alessandro Ticci, si svolgerà alle Assise di Viterbo in marzo.

Palermo, 17, ore 16.20. — A S. Giuseppe Iato sono stati trovati uccisi nel loro domicilio i coloni coniugi Vincenzo Castagna, d'anni 38, e Rosaria Barcellona, d'anni 67. Movente del delitto il furto.

Aquila, 17, ore 17. — A Solmona, per futili motivi, Salvatore Delmonaco, colla complicità del padre, Giuseppe, uccideva a coltellate il proprio zio Pasquale Delmonaco. I colpevoli sono stati arrestati.

Benevento, 17, ore 17.25. — In contrada Libata avvenne oggi un conflitto fra i carabinieri della stazione di Guardia Sanframondi e il latitante Sebastiano Pengue, che dopo aver fatto fuoco sulla forza, rimasta illesa, veniva ucciso con un colpo a mitraglia nell'atto che ripeteva il fuoco e tentava di evadere dal tetto di una casa rurale.

Sassari, 17, ore 18.10. — In regione Bargos, il latitante Giuseppe Salis Nieddu uccise Domenico Solinas esplodendogli contro tre fucilate.

Gaeta, 16 — *(Trompè)*. Sulla Sparanise-Gaeta pacchi postali partono soltanto coll'ultimo treno ed anche se diretti ad una stazione vicina vanno a Napoli, donde tornano il giorno dopo per arrivare finalmente a destinazione. Su questo sistema barocco e dannoso richiamo l'attenzione del ministro delle Poste e Telegrafi.

Cuneo, 16. — Si è inaugurata la " Camera agraria „ con attribuzioni simili a quelle delle Camere di commercio, applicate all'agricoltura.

Studenti scioperanti.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 17, ore 13,50. — Gli studenti della Scuola Agraria di Portici si sono messi in isciopero perchè vogliono che il quart'anno del corso sia dedicato alla reale pratica agraria, e dichiarano che persisteranno nello sciopero finchè il ministro non risponderà secondo i loro voti.

Scoppio di una bomba

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Napoli, 17, ore 18,10. — Stamane alle 10,35 per una fortissima esplosione, causata dallo scoppio di una bomba-carta, veniva schiantata una porta e lanciato un grosso pezzo di muro sulla via Ponte Chiaia mentre passava una *corvée* di 21 uomini del 76. fanteria.

Il soldato Nasti, stramazzato al suolo, trovasi moribondo all'ospedale dei Pellegrini; altri due soldati sono rimasti leggermente feriti.

Dopo l'esplosione l'incendio si propagava rapidamente ai soprastanti appartamenti.

Il pronto accorrere di soldati, pompieri ed autorità riuscì a domare il fuoco alle 13 evitando un'enorme catastrofe. I danni superano le Lire 5000.

I drammi di terra e di mare.

(S) **Sassari**, 17. — Ad un chilometro da Castel Sardo naufragò, iersera, la goletta *Margherita*, appartenente al Compartimento di Genova. Il capitano Fingallo e l'equipaggio sono salvi.

Si teme siano avvenuti altri sinistri.

(S) **Bochum**, 17. — E' avvenuta un'esplosione di gas in una miniera di carbon fossile della *Vereinigte-Carolinen-Glueck*, cagionandovi numerose vittime.

Fino alle 11 di stamane erano stati estratti 37 morti. Molti operai sono rimasti feriti gravemente.

Il numero dei morti è valutato ad una cinquantina.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 17, ore 18,12 — I morti nella catastrofe della miniera di carbon fossile presso Bochum sarebbero oltre 60 ed i feriti gravemente una trentina.

(S) **Teneriffa**, 17. — Il vapore francese *Flachat*, della Compagnia Transatlantica, che lasciò Marsiglia il 10 corrente, diretto a Colon, naufragò nella scorsa notte a Punta de Anaja.

49 viaggiatori e 38 marinai sono annegati.

(S) **Wiborgo**, 17 — In seguito a violenta tempesta, 240 pescatori furono spinti contro un masso di ghiaccio. 40 di essi si sono salvati.

S'ignora la sorte dei rimanenti.

La catastrofe dell'incrociatore.

(S) **L'Avana**, 17. — L'esplosione dell'incrociatore americano *Maine* avvenuta in queste acque è attribuita ad imprudenza, commessa mentre si eseguiva la polizia delle torpedini. Vi sono 300 morti e numerosi feriti. Un centinaio di persone sono salve.

(S) **New-York**, 17. — L'incrociatore *Maine* perdette 253 marinai e due ufficiali. Tutti i giornali ritengono che l'esplosione del *Maine* sia stata accidentale.

(S) **Washington**, 17. — L'ultimo dispaccio del comandante del *Maine* al ministro per la Marina annunzia che si ritengono perduti 236 marinai e due ufficiali.

(S) **Berlino**, 17. — Appena informato del sinistro dell'incrociatore americano *Maine*, l'Imperatore Guglielmo ha telegrafato direttamente le sue condoglianze al Presidente Mac Kinley, esprimendogli il suo cordoglio per la morte di tanti valorosi ufficiali e marinai americani.

In pari tempo furono mandate istruzioni alle Ambasciatore tedesco a Washington, perchè si faccia interprete verbalmente presso il Presidente degli Stati Uniti delle condoglianze del Sovrano e del Governo tedesco.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Londra, 17, ore 18,41. — I funzionari tecnici escludono che la catastrofe del *Maine* possa attribuirsi allo scoppio fortuito di una torpedine o di una caldaia. Credono piuttosto che l'esplosione sia dolosa.

Il *New-York Journal*, organo dei cubani residenti agli Stati Uniti, offre un premio di 50,000 dollari a chi troverà il colpevole.

Dall' Umbria

Terni, 16 — (S.) Il sottoprefetto cav. Taranto è stato destinato, a sua domanda, a Castellammare: verrà a sostituirlo da Taranto il conte Napione di Cocconato. Nella breve permanenza fra noi il cav. Taranto aveva saputo conciliarsi le simpatie generali.

— Il Consiglio degli " Alti forni e acciaierie „ ha stabilito di esporre a Torino i prodotti dei suoi stabilimenti di Terni e Savona.

Sarebbe desiderio della cittadinanza che venissero esposti i lavori più importanti che devono essere inviati a Torino.

Società degli agricoltori italiani

Ieri alle 15 ebbe luogo l'annunciata conferenza del prof. Perroncito sulle malattie dominanti e più temibili del bestiame nell'Agro Romano e provincie limitrofe. La riunione riuscì molto numerosa e competente. Vi assistevano il senat. Giffini, gli on. Gorio, Frascara e Cappelli, il signor Nathan, i prof. Carletti, Cicoletti di Cagliari e Sanquirico, agricoltori, medici e veterinari. Vi si notava pure qualche signora.

Il Conferenziere passò in rassegna le varie più importanti malattie, disse brevemente dei modi di riconoscerle e di combatterle. Così ad es. per l'afta epizootica fece notare la importanza delle disposizioni di pulizia sanitaria per impedirne la diffusione, e come si debbano preservare i vitelli che ordinariamente ne soccombono.

Del così detto acetone o carbonchio sintomatico accennò all'importanza delle vaccinazioni profilattiche che diedero e danno ottimi risultati. Disse della praticità della vaccinazione carbonchiosa dove la malattia è frequentemente causa di gravi perdite negli animali e della pustola maligna nell'uomo. Relativamente alla pneumoenterite o cholèra dei suini accennò pure alla utilità delle vaccinazioni profilattiche.

A proposito delle frequenti septicemie nei vitellini da latte e nei bovini dimostrò la utilità grande delle razionali disinfezioni e di una accurata pulizia degli ambienti.

Delle malattie prodotte da parassiti animali si intrattenne specialmente intorno alle febbri di malaria, alla panicatura frequente in talune località ed alla rogna o scabbia che pur produce spesso danni grandissimi.

Terminata fra gli applausi la conferenza, venne fatta una importante discussione sui varii argomenti svolti. Così il prof. Sanquirico di Torino ricordò metodi pratici utili per combattere l'afta.

L'on. Gorio parlò molto applaudito intorno a questioni attinenti alle disposizioni di igiene relative alle più temibili epizoozie, accennò alla grave questione della tubercolosi nei bovini di [illegible] la tubercolina già adottata da parecchi governi.

Il senatore Griffini disse dei danni frequenti che si hanno in Lombardia dalle irregolari emigrazioni di animali spesso infetti da afta, o da altre malattie ed attrasse il plauso di tutti quando ricordò il bisogno che si ha di provvedere ad un efficace servizio generale di pulizia sanitaria.

Il dott. Marra di Aquila riescì molto pratico ed insistette sulla necessità che un servizio di difesa contro le malattie epizootiche si organizzasse coi prodotti della tassa bestiame che in talune provincie è veramente enorme. Propose un ordine del giorno informato a questo concetto che venne approvato all'unanimità.

Parlarono ancora sopra argomenti speciali i dottori De Feo e Valentini specialmente sulla frequenza del moccio a Roma, ed il prof. Sanquirico sollevando questioni scientifiche e pratiche spesso molto importanti per le quali sempre interveniva e rispondeva il prof. Perroncito.

Da ultimo l'on. Marchese Cappelli parlò a lungo sulla importanza delle due sedute, volle squisitamente ringraziare il prof. Perroncito della iniziativa e si augurò tra gli applausi che simili riunioni si ripetano e si tengano non soltanto in Roma ma anche in altre città italiane; poichè, aggiunse, è solo col conoscere a fondo le condizioni nostre in quanto si riferisce alle malattie degli animali in rapporto coll'igiene dell'uomo e colla ricchezza nazionale, che si potrà seriamente progredire e provvedere ai bisogni dell'Agricoltura ed al benessere Nazionale.

Teatri ed Arte

Drammatica. — *Il Prodigio* di G. Baffico, al Paganini di Genova, ha ottenuto il prodigio di piacere al pubblico. Prodigio tanto più prodigioso che gli esecutori erano Leigheb e compagni.

— A proposito.

La Gazzetta Egiziana, d'Alessandria, scrive: " Sotto la pressione de l'opinione pubblica, il nostro Comitato teatrale... ha soppresso dal repertorio della compagnia Bery" (dei francesi che fanno una *tournée*, tra Suez e le Piramidi) le commedie che, come *La proroga* e *Il Tacchino*, non permettono decentemente alle ragazze e alle signore per bene d'assistere alle rappresentazioni.

Vedremo con che repertorio il trio Leigheb-Reiter e Comp. verrà al Costanzi, fra tre mesi.

— Drammatica fin di secolo: Questa volta la tesi è economica: il monometallismo.

I monometallisti hanno celebrato a Chicago il cinquantesimo anniversario della scoperta dell'oro in California? dal canto loro i partigiani dell'argento hanno costituito una compagnia drammatica che ha per scopo la propaganda dell'argento mediante le rappresentazioni teatrali.

E intanto, per primo lavoro, hanno dato, a New-York, *Il flagello dell'oro*.

Non è detto se al botteghino, il vile metallo flagellato sia stato respinto.

Lirica. — A Genova, *Andrea Chénier* del maestro Umberto Giordano, eseguito dalla Storchio, dal Coppola e dall'Angelini Fornari ha confermato il giudizio che di quest'opera è stato dato ovunque: cioè, un bel lavoro, non ancora un capolavoro.

Ed auguriamo al giovane autore del *Voto*, che anche per lui ogni trino sia perfetto, con la prossima *Fedora*, cui si dice dia l'ultima limatura.

— Una signorina milanese, figlia d'un ex-garibaldino, Virginia Mariani, allieva del Liceo Musicale di Pesaro, ha fatto rappresentare al Civico, di Vercelli, una sua opera *Dal sogno alla vita*. Pare che l'esecuzione sia stata buona, ed il successo assai lusinghiero.

Concerti. — Il grande successo di ieri, a Montecarlo, è stato il XII Concerto classico; eccone il programma:

Ouverture del *Re d'Is* (E. Lalo), *Fantasia Ungherese* (F. Liszt), *Il funerale d'Ofelia* (Bourgault-Ducoudray), Canzoni di Grieg, Polacca in *la bemol* di Chopin; Herold: Venere e Adone, I Persiani, tre composizioni di Savario Leroux.

Dirigeva il maestro L. Jehin; ma quando è toccata la volta dei tre pezzi finali, l'autore, lo stesso Leroux, è salito a dirigere. Sono tre magnifici pezzi strumentali, originalissimi, che il pubblico ha saputo degnamente apprezzare.

Al buon esito del concerto hanno concorso il pianista Litta, le signore Rainaldi, Héglon e la signorina Mongellaz.

Arte. — L'Esposizione che dal 1890 si tiene ogni anno nelle magnifiche sale del Casino granducale a Baden Baden, ha dato — secondo il resoconto ora pubblicato — splendidi risultati anche nel 1897 sotto la direzione del signor Schall.

Gli artisti Aschenbach, Baisch, Bergmann Arnold Becklin, Carlos Goethe, Stamacher Fr. Kallonorgen, Ferd. Keller, Max Koner, Koppay, Franz von Lenbach, Max Liebermann, E. Meissonier, Ad. Menzel, Claus Meyer, Meyerheim, Caspar Ritter, Schö leber, Simeni, Franz Stuck, Hans Thoma, von Uhde, B. Vantier, Weiskauht, H. Zügel, ecc., avevano esposto i loro quadri, molti dei quali, come il grandioso ritratto in grandezza naturale del principe di Bismarck, fatto nel 1896 da Lenbach, trovarono compratori, nazionali ed esteri.

Fra questi va notato il granduca di Baden che ha acquistato il magnifico ritratto del prof. Curtris, di Max Körner.

L'Esposizione fu visitata da circa 47.000 persone, tra le quali il Re del Siam.

L'Esposizione di quest'anno si aprirà il 1.o aprile e promette sin da ora di essere non meno brillante di quella del 1897.

Per finire — *La rivista d'Italia*, di D. Gnoli, torna sulla *Ville morte*: le nega ogni pregio d'arte, biasima l'autore per la forma, ed esclama:

" Gabriele d'Annunzio non è teatrale per coloro che la pensano all'antica; ma non vedo perchè non debba esser teatralissimo per coloro che hanno paura di venir colti in flagranti a non capire, o anche a sbadigliare „.

Eppure, dopo la morte non va l'ira nemica!

I premi ai nostri associati

Esaurita l'edizione dell' « Album dei ballabili, » abbiamo dovuto farne una nuova, come già avvertimmo i nostri associati, che ci perdoneranno il ritardo. Non potevamo prevedere l'aumento che si è verificato negli abbonamenti annuali.

La nuova edizione, stampata con altro sistema, è riuscita assai bene, specie per nitidezza di caratteri e ne rendiamo lode al bravo artista signor Carocci, una vera specialità nel genere e allo Stabilimento di Roma per la tiratura.

Alle brillanti composizioni dell' « Album » ne abbiamo aggiunta una nuova (in compenso del ritardo) dello stesso cav. G. G. Armitano dal titolo « Vita gioconda, » con parte cantabile « ad libitum » che avrà certamente il più vivo successo tra i dilettanti di musica.

Siccome vari associati, non aventi diritto a questo premio, ci chiesero di acquistarlo, possiamo soddisfarli colla nuova edizione.

Inviando lire UNA alla nostra amministrazione, avranno un « Album » di ballabili, che nessun Editore potrebbe vendere meno di tre o quattro lire. E' dunque un vero regalo che noi facciamo anche a questi nostri associati.

Consorzio antifillosserico LAZIALE.

Abbiamo dato conto, ieri, della importantissima istituzione promossa dal prof. Piva.

Gli scopi che il *Consorzio antifillosserico laziale* si propone, sono i seguenti:

a) di ottenere anzitutto, con Regio Decreto, il divieto d'importazione e di transito, nel e per il territorio d'ogni Comune appartenente al Consorzio, delle materie atte a diffondere la fillossera.

b) di esercitare, per mezzo di personale fornito di cognizioni tecniche sufficienti, una attiva e frequente vigilanza nei confini del territorio ed ai singoli vigneti, per poter arrestare immediatamente la fillossera in caso d'infezione.

c) di impiantare uno o più *vivai sociali* di viti americane selezionate in ogni centro più importante, al fine di poter, in pochi anni, fornire ai viticultori, in gran copia e al minimo prezzo, le talee e le barbatelle necessarie per ricostituire i loro vigneti.

d) di eseguire, presso i singoli viticoltori, numerose prove di adattamento dei vitigni americani ai diversi terreni, ed osservazioni e studi sui rapporti tra i soggetti americani e gli innesti nostrali.

e) di diffondere, nelle masse dei viticoltori, cognizioni pratiche intorno alla fillossera, alla coltivazione e selezione delle viti americane, per mezzo di conferenze popolari, di circolari, di avvisi da affiggersi nei centri d'ogni Comune, a far tenere inoltre lezioni teorico-pratiche sugli innesti dei vitigni americani resistenti, colle varietà locali più stimate.

Abbiamo, ieri, fatto plauso all'impresa, cui il prof. Piva, con tanta fede e tanto entusiasmo si è accinto, augurandogli, per il benessere del Lazio, che la costituzione ed i necessari lavori del Consorzio vengano aiutati dalle autorità e dai privati tutti.

Oggi siamo convinti che la istituzione sorgerà al più presto, incoraggiata e favorita anche dal Governo.

Dal *Bollettino* della Società degli Agricoltori italiani apprendiamo come il Ministro d'agricoltura abbia risposto all'on. Cappelli, presidente di quella Società, che, per incarico avuto da molti soci, lo interrogava intorno all'attuale sistema di provvista dei vitigni americani per mezzo dei vivai governativi, come egli non creda si possa continuare nel sistema di fornire barbatelle innestate ai prezzi che attualmente si esigono dai vivai governativi, giacchè la perdita che l'erario subisce è troppo considerevole.

Il Ministro ritiene opportuno invece di vedere se, con premi, od altri mezzi, non si possa incoraggiare la formazione di barbatellai privati. (1)

Questi, fra gli altri, essendo gli scopi della nuova istituzione, è lecito sperare che il Consorzio Antifillosserico Laziale non solo non incontrerà ostacoli presso le autorità, ma troverà quel favore che meritano tutte le opere di vero interesse pubblico.

Torneremo volentieri su tale argomento di grandissima attualità e della massima importanza.

(1) Tanto meglio, ci sembra, se saranno sociali.
N. d. R.

Sports

Caccia alla volpe. - *(Gino Mariotti)* — Cecilia Metella può vantare nella sua storia d'aver raccolto attorno a sè quanto di più fine, di più elegante, di più aristocratico si possa desiderare. Moltissimi gli equipaggi, moltissime le signore.

Una settantina di cavalieri: S. A. R. il Conte di Torino, march. di Roccagiovine — *master* —, di Belgioioso, fratelli Bondi, bar. Regis de Oliveira, ten. principe Dentice di Frasso, march. di Villamarina, Fenini, conti Scheibler, Prinetti e Kraykonsky, Gallenga Stuart, Piercy, Plowden, ecc.; come di consueto, una larga ed eletta rappresentanza della nostra artiglieria da campagna, tra cui i tenenti Boncivenga, Riggi, Centenari ed altri, così pure tutti gli ufficiali di cavalleria di Tor di Quinto con il cap. Balgarini.

Parecchie le amazzoni: march. Valery di Roccagiovine, M.rs e Miss Needhan, contessa Scheibler, sig.ra Prinetti e donna Giovannella Caetani.

La comitiva partì puntualmente e poco dopo fu scovata una volpe che procurò un animato galoppo di 20 minuti, intercalato da molti ostacoli di *macerie* superati da tutti i cavalieri senza incidenti; ma la durezza del terreno fece tosto perdere le traccie della volpe.

Verso le 2 1|2 venne scovata la seconda nella tenuta Marcelli che, come la prima, dopo un galoppo velocissimo riuscì a rintanarsi.

Il ritorno fu brillante e poco dopo le quattro tutti erano a Roma.

Ciclismo. — Domani, dunque, avremo il gran veglione dello Sport al teatro Costanzi.

I premi saranno favolosi addirittura:

Mascherate in comitiva.

1. premio L. 250 - 2. premio L. 150 - 3. premio L. 100.

Maschere isolate.

1. premio L. 150 - 2. L. 100 - 3. L. 75 - 4. L. 50 - 5. L. 25.

Inoltre 5000 premi da dividersi fra tutti gli intervenuti - grandi sorprese - Pioggia di pneumatici, battaglia in pallone, getto di coriandoli *fin de siècle*, stelle filanti, bombe ecc. — Chi vorrà mancare a questo *record* dell'allegria?

Un banchetto ai poveri. — Le due biciclette e la cassa di liquore Protto che erano destinate come premi agli intervenuti al veglione ciclistico di domenica sera non furono ritirate e da quello che sembra, non lo saranno più.

Pare incredibile, ma è vero: non si è potuto trovare nessuno che si dicesse possessore fortunato di almeno uno dei numeri estratti: 1453 - 1376 - 27501

Alla prossima riunione del Comitato sappiamo che Vito Pardo proporrà di dare, col ricavato dell'asta delle biciclette rimaste, un gran banchetto gratuito a 200 o 300 poveri, siano vecchi o ragazzi.

Ciclismo e beneficenza. Ecco una bella trovata ed un felicissimo connubio!!

Scherma. — Oggi sono finite le gare di scherma al 5 reggimento bersaglieri qui di stanza.

In quella ufficiali concorsero i sottotenenti Naccarini e Pirzio Biroli ed i tenenti Mannoni, Graziosi, Rosano, Quaglinì, Viglietta, Ratti, Richter.

Vinse il primo premio medaglia d'oro (spada) il sottotenente Pirzio Biroli.

Il secondo premio medaglia d'argento (sciabola) il sottotenente Naccarini.

Nella gara sottufficiali, fra gli otto concorrenti — furieri maggiori: Jon, Serpetti, Toffoletto - furieri: Masironi, Spagnesi, Aragona, Faiella, Cappelletto — vinse la *poule* il furiere maggiore Jon, guadagnandosi la medaglia d'argento.

Presiedeva ambedue le gare l'egregio comandante il reggimento, colonnello Ventura.
Vipar.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI', 18 Febbraio 1898 — S. Anselmo.

Leva il Sole alle ore 7.4 m. — Tramonta alle 5.46 s.
Leva la Luna alle ore 5,29 m. — Tramonta alle 3.9 s.

BOLLETTINO METEORICO

17 Febbraio

Europa: pressione elevata ancora sulla Spagna 773; bassa Golfo di Riga 742.

Italia nelle 24 ore: barometro abbassato fino tredici mill. temperatura generalmente aumentata; qualche pioggiarella in Sicilia.

Stamane cielo vario al Nord, nuvoloso o coperto altrove.

Barometro: 755 Verona, Forlì; 757 Belluno, Milano, Urbino, Chieti; 758 Lugano, Camerino, Torino, Foggia; 760 Porto Maurizio, Livorno, Roma, Potenza, Brindisi; 762 Sardegna, Sicilia.

Probabilità: venti freschi intorno ponente, cielo vario, qualche pioggia.

SCIARADA

Patriota il mio *secondo*:
Vaste sempre l'*uno* a fondo;
Trovi il *tutto* d'un liquore
Famosissimo l'autore.

Spiegazione del Passatempo precedente:
I-SOL-IN-A

STATO CIVILE

MATRIMONI del 12 FEBBRAIO

Napoleoni Tommaso, carbonaio, con Setter Filomena
Casimirro Augusto, scalpellino, con Bianchi Adelaide
Degni Alfredo facchino, con Tarquini Maria
Conseguati Amedeo, cocchiere, con Finocchi Ersilia
Caponecchia Salvatore, vaccaro, con Zannetti Virginia
Ceccarelli Aristide, stagnaio, con Bottini Adele
Dorpetti Pietro, muratore, con Grandoni Nazarena
Marini Vincenzo, giardiniere, con Serrani Elodia
Macioccia Cesare, facchino, con Battaglini Paolina
Bonaventura Pio, stagnaio, con Serafini Marianna

Nati e morti denunziati nel giorno 14 febbraio
Nati 55 compresi 2 nati morti.
Morti 41 dei quali 7 sotto i 7 anni.

MORTI

Cartica Ottavia fu Camillo, Roma, 72, coniug.
Ascienzi Giovanni fu Pietro, Roma, 66, celibe
Gucci Gerrardo di Giovanni, Montalone, 36, celibe
Botti Teresa di Federico, Roma, 8
Timperi Achille fu Luigi, Roma, 60, coniug.
Roggio Domenica fu Giovanni, Augusta, 81, vedova
De Girolami Amalia Beatrice di Vincenzo, Roma, 21, nubile
Campoli Girolamo fu Filippo, Frascati, 48, coniug.
De Faro Agneda fu Pietro, Rio de Janeyro, 63, coniug.
Leonardi Caterina fu Silvestro, Roma, 57, nubile
Fernè Luisa fu Giovanni, Bologna, 66, coniug.
D'Ottavi Maria fu Domenico, Roma, 68, coniug.
Scotti Iolanda di Romolo, Roma, 23, nubile
Provale Carolina fu Luigi, Torino, 59, vedova
Livoni Adelia fu Matteo, Roma, 70, vedova
Giannetti Giovanni fu Ambrogio, Cineto, 74, coniug.
D'Amici Filippo fu Agostino, Roma, 86, coniug.
Giffi Virginia fu Paolo, Magliano, 20, nubile
De Santis Felice fu Francesco, Vicovaro, 37, coniug.
Ventura Giovanni fu Gio. Batta, Poli, 64, coniug.
Cervini Domenico fu Paolo, Treia, 81, celibe
Scarfagna Antonio fu Angelo, Piglio, 57, coniug.
Bolognesi Raffaele di Vincenzo, Cascia, 50, coniug.
Trotta Adelaide fu Fr. Saverio, Foggia, 84, vedova
Marianecci Ottavio fu Paolo, Nemi, 71, celibe
Besbetti Carlo fu Francesco, Gulgiano, 82, vedovo
Di Giacomo Adelina di Giuseppe, 15, nubile
Fabrizi Maria, Roma, 56, coniug.
Marianetti Adelaide fu Giuseppe, Morino Aquila, 59, vedova
Del Fà Maria fu Antonio, 46, nubile
De Carolis Donata di Donato, Alvito, 60, coniug.
Bianchelli Ettore fu Giuseppe, Roma, 45, coniug.
Turci Federico fu Celestino, Bologna, 69, vedovo.

Alle ore 16 del 16 febbraio passò all'altra vita il

cav. FILIPPO SARZANA

Maggiore del Genio Militare nella riserva.

Il trasporto funebre avrà luogo quest'oggi 18 alle 15, partendo dall'abitazione in via Campo Marzio 63.

Il presente annunzio valga come partecipazione agli amici e conoscenti della famiglia.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Congregazione di carità di Santena. - 24 febbraio - Affitto della Cascina Tetti Becco in territorio di Cambiano per anni 9. Annue L. 5000.

Intendenza finanza Ancona. - 24 febbraio - Appalto spaccio all'ingrosso privativo in Osimo. Vendite annue sali L. 113,345. Tabacchi L. 160,206.

Prefettura di Ravenna. - 21 marzo - Manutenzione darsena e sponde murate in Porto Corsini ecc. 1898-1904. Presunte L. 56,592.

Commissariato militare Napoli. - 5 marzo - Provvista 8000 lenzuola n. 16 lotti di 500 ciascuno.

Prefettura di Napoli. - 15 marzo - Mantenimento della via ripuaria dell'alveo dei Camaldoli m. 8931. Pres. L. 64,836

Palazzo di Giustizia

Processo Martinez a Palermo

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Palermo, 15. *(Di Pisa)*. — Il Martinez assiste di nuovo all'odierna udienza, più sofferente del solito, tanto che non si regge e l'hanno dovuto portare a braccia.

I periti della difesa, Mondini e Salemi, rendono conto delle osservazioni fatte sul Martinez, nel quale riscontrano una degenerazione nervosa e un innegabile indebolimento mentale. Di queste conclusioni i due periti danno dettagliate spiegazioni, rispondendo alle molte domande della P. C. e della difesa.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 14,8 — minimo 9.2.

Quirinale — S. M. il Re ha ieri ricevuto in privata udienza il signor W. Astor, già inviato straordinario e ministro plenipotenziario degli Stati Uniti, l'on. conte Annibale Lucernari deputato di Pontecorvo (Caserta) e il comm. Matteo Prochet, presidente del Comitato di evangelizzazione.

— Anche pel secondo ballo a Corte, che avrà luogo domani sera alle 10, sono stati diramati circa duemila inviti.

Le disposizioni per le carrozze pubbliche e private sono le stesse del ballo precedente.

Vaticano — Ieri mattina il Papa ricevette i monsignori Ludovico Giulio Baron, vescovo d'Angers, e Gaspare Satty, vescovo di Chalons.

— Venne pure ricevuta dal Papa la contessa Trauttmansdorff nata principessa Liechtenstein vedova dell'antico ambasciatore presso la S. Sede. L'accompagnava la figlia.

— Nell'udienza di Sua Santità dell'altro ieri il canonico Pasquale Lutzu, Vicario Generale, fu ricevuto quale rappresentante della Diocesi di Gaitelli-Nuoro (Sardegna) espressamente delegato da quel vescovo mons. De Martiis, già ottuagenario.

Contro l'accattonaggio — L'autorità di pubblica sicurezza si sta alacremente occupando della più efficace applicazione delle disposizioni emanate dal Ministero dell'Interno, per reprimere la piaga dell'accattonaggio.

Come è noto, l'on. Di Rudinì ha insistito specialmente perchè sia combattuta in modo particolare quella forma di accattonaggio la più ributtante e pericolosa; la mendicità per professione. Il Ministero ha rilevato - e purtroppo si verifica da noi - che tale piaga aumenta profondamente nelle grandi città, in cui l'accattonaggio non è dovuto a cause liberamente operanti, ma è più o meno organizzato, diretto da abili sfruttatori, esercitato da associazioni molto vaste di oziosi, i quali vivono a spese della altrui credulità e debolezza.

Contro questo genere di accattonaggio le autorità e gli agenti di pubblica sicurezza dovranno agire con continua vigilanza, senza malintese tolleranze, ponendo in opera tutti i mezzi consentiti dalla legge.

Il ministero ha disposto che si debba intanto ricorrere abbondantemente alle denuncie ai magistrati per fare uso di tutti i mezzi che la legge consente contro i malviventi in genere. Se una prima condanna non distoglie il condannato dal darsi all'accattonaggio, si dovranno ripetere le denuncie; se il magistrato di primo grado assolve l'imputato e sembri all'Ufficio che esistano elementi per appellare dalla sentenza di assoluzione, si dovrà interporre ricorso in appello, chiedendo ad ogni modo al Ministero tutti quegli aiuti ed appoggi di cui si può aver bisogno nei singoli casi.

Agli agenti incaricati di tale servizio sarà rimessa una succinta e chiara istruzione circa le loro mansioni e i loro obblighi.

In questa istruzione verranno riportate le disposizioni del codice penale e della legge e del regolamento di pubblica sicurezza.

Sarà inoltre nella istruzione medesima fatto cenno degli accordi presi dalle autorità governative colle municipali e colle Associazioni private contro l'accattonaggio e sarà pure indicato se e quale concorso si possa richiedere agli agenti comunali.

Sarà infine raccomandato espressamente di usare modi cortesi ed umani verso coloro che si colgono in atto di mendicare, e di procedere anche di fronte al pubblico con modi persuasivi, lontani da qualsiasi apparenza di violenza od arbitrio e in maniera da evitare scene disgustose e possibili opposizioni da parte dei presenti.

Una gara straordinaria di tiro a segno — Per la ricorrenza del 50° anniversario della proclamazione dello Statuto, la Società del Tiro a segno nazionale di Roma ha bandito una grande gara straordinaria di tiro a segno, che si eseguirà in Roma nei giorni 3, 5 e 6 del prossimo marzo al poligono di Tor di Quinto.

Presidente onorario della gara è stato nominato il principe Don Fabrizio Colonna senatore del Regno.

I vari Ministeri, il Municipio di Roma, il Prefetto, la Deputazione provinciale e le altre autorità hanno assegnato numerosi premi.

Il corteo dei tiratori muoverà la mattina del 3 marzo dal Campidoglio, colle rappresentanze delle Società italiane, dell'Esercito, dei militari in congedo e delle Scuole.

Il senatore Marignoli — Un dispaccio ci annunzia che il sen. Filippo Marignoli, il quale si era da qualche anno ritirato a Spoleto, sua città nativa e dove la famiglia possiede notevoli possedimenti, è morto ieri mattina in quella città.

Il marchese Marignoli era nato nel 1830. Da giovane si dedicò con lo zio agli affari di banca e la sua Casa, per la rettitudine e la correttezza, fu sempre una delle più stimate, come lo è ancora oggidì, che prosegue sotto la ragione sociale " *Banco Cavallini e Marignoli* „ succeduta alla Ditta Tommasini e Marignoli.

Di sentimenti liberali, quantunque per la sua posizione e per indole rifuggisse dal mettersi in vista, Filippo Marignoli fu deputato alla XII Legislatura e venne nominato senatore il 1° maggio 1876, sotto il primo gabinetto Depretis.

Da molti anni egli non si occupava più di affari di banca, per quanto associato all'antica azienda fondata dallo zio e si dedicava con grande passione ad una raccolta numismatica che, per le monete *urbiche* è forse la più importante collezione del nostro paese.

Uomo equo, non ha mai esitato a far del bene in ogni circostanza e noi ricordiamo sempre la b. m. della sua compianta signora, che dal 1870 in poi fu sempre alla testa di ogni iniziativa filantropica in Roma.

La sua morte sarà quindi appresa con dispiacere da tutta la cittadinanza romana, perchè Filippo Marignoli nella sua lunga esistenza non ha mai recato danno ad alcuno ed ha fatto del bene a molti.

Com'è noto, il primogenito di Casa Marignoli ha sposato donna Flaminia Torlonia, sorella di don Leopoldo.

Alla famiglia le nostre rispettose condoglianze.

Condoglianze. — Sabato 5 di questo mese moriva improvvisamente all'età di 67 anni (nella propria abitazione in via del Gambero N. 37) la contessa *Anna Valle*, vedova di Nicola Fiorentino, già console generale di Germania in Sardegna. Sopportò con vero eroismo e con nobile rassegnazione tutte le amarezze d'una vita piena di angoscie per molti anni, giacchè la sventura ed i rovesci di fortuna distrussero del tutto il suo vistoso patrimonio.

La signora Fiorentino fu madre e sposa di costumi illibati e di condotta esemplare, adorna di ogni virtù domestica. Al nostro collega ed amico Vincenzo Fiorentino, suo primogenito, facciamo le nostre condoglianze.

Giuseppe Brancoli.

Per la revisione delle liste elettorali commerciali. — L'on. Santini ha presentato ieri la seguente interrogazione:

" Il sottoscritto interroga il ministro del commercio per conoscere se, in omaggio al principio del rispetto alla continuità dell'azione governativa ed alla coerenza indispensabile al prestigio dell'autorità, intenda mantenere ferme le impegnative ingiunzioni, provvidamente fatte dal suo predecessore alla Camera di Commercio di Roma, di procedere immediatamente ad una rigorosa epurazione delle liste elettorali commerciali. „

Alla Scuola Regina Margherita. — Gli alunni dell'Educatorio Regina Margherita hanno festeggiato il giovedì grasso allegramente.

Dopo alcuni cori eseguiti insieme ad esercizi di nuoto e di ginnastica, diretti dalle insegnanti, fu loro offerta una refezione, composta di rigatoni al sugo, abbondanti, insalata, arrosto, aranci e molte paste e quanta allegria ed appetito!

Erano trecento tra maschi e femmine, tutto cuore e gratitudine per chi sente davvero il bene dei poveri figliuoli.

La manutenzione dei selciati. — L'appalto ad unico incanto che ha avuto luogo in Campidoglio per la manutenzione dei selciati di Roma ha dato risultati tali che meritano, a nostro avviso, di esser presi in considerazione.

I vari lotti furono aggiudicati nel modo seguente:

1. - Rione IV. Campo Marzio e zone annesse. L'importo annuo previsto L. 18,750 — Aggiudicato a Picchioni Lorenzo col 25 0[0 di ribasso.

2. - Rione II. Trevi e III. Colonna e zone annesse. L'importo id. L. 18,750 — Aggiudicato a De Rossi Costantino col 2 0[0.

3. - Rione VI. Parione, VIII. S. Eustachio, IX. Pigna e X Campitelli e zone annesse. L'importo id. L. 18,750 — Aggiudicato a Ricci Pietro Paolo col 25 per 0[0.

4. - Rione V. Ponte, VII. Regola, XI, S. Angelo e XII. Ripa e zone annesse. L'importo id. L. 18,750 — Aggiudicato a Rosati Giov. Battista col 2 0[0.

5. - Rione XIII. Trastevere e zone annesse. Importo id. L. 18,750 — Aggiudicato a Galeazzi Giovanni col 2 0[0.

6. - XIV. Borgo, Prati di Castello e zone annesse. Importo id. L. 18,750 — Aggiudicato a Picchioni Giovanni col 2 0[0.

La durata dell'appalto sarà di anni tre.

Biblioteca Frankliniana — Domenica 20 corr. la biblioteca rimarrà chiusa al pubblico.

Impiegati del Monte di Pietà — Sabato nella Sala della Filarmonica Reale, gli impiegati del Monte di Pietà tennero assemblea generale per il resoconto morale e finanziario della Società di Mutuo soccorso, ed il rinnovo delle cariche sociali.

Il segretario lesse la relazione dalla quale risulta che la Società conta circa 80 soci (più che i 4[5 degli impiegati) e che possiede un capitale di circa 10,000 lire.

Le elezioni dettero il seguente risultato: Pres.: Tedeschi Vincenzo — Vice-pres.: Toccafondi Augusto — Cassiere: Piotti Vincenzo — Computista: Mazzoli Giuseppe — Segretario: Scalzi Filippo — Vice segr.: Darasco Romeo — Consiglieri: Valliviesso Antonio, Pascucci Enrico, Sbriscia Gualtiero, Persiani Luigi, Papi Giulio, Premuti Costanzo — Cassa sovvenzioni: Saraceni Mario e Carlucci Eugenio.

Nozze. — Da Civitavecchia ci giunge la lieta notizia delle nozze della gentile signorina Rosina Spaccari, sorella del nostro egregio e solerte corrispondente, col signor Cesare Bancalà.

In omaggio agli sposi, lo stesso fratello Evaristo ha pubblicato alcuni versi graziosi ed ispirati, fervidi di auguri, cui aggiungiamo sinceramente i nostri.

Una nuova linea di tramways. — Ieri fu aperta all'esercizio la nuova linea dei tram da piazza del Plebiscito per i Prati di Castello.

Finchè non sia ultimato l'allacciamento dei binari con piazza San Pietro, la stazione ha luogo in piazza del Risorgimento.

Giovedì grasso! — Quello di ieri veramente si dovrebbe chiamare giovedì magro.

All'infuori di poche maschere sguaiate che percorsero la città e dei soliti gruppi di saltimbanchi che diedero pubblico spettacolo sulle piazze, non si ebbe altro di notevole.

Sul Corso un po' di curiosi.

Animati i veglioni, l'unica nota allegra del Carnevale di quest'anno.

Centenario Leopardiano. — L'esposizione dei bozzetti pel monumento a G. Leopardi nell'Università sarà aperta al pubblico oggi e domani dalle 10 1[2 alle 12 e dalle 14 1[2 alle 17.

All' Istituto dei sordo-muti. — Oggi, alle 4 pom., i giovani ricoverati nell'Istituto dei sordo-muti, a via Nomentana, danno un piccolo saggio di recitazione: una commediola che essi interpreteranno.

E' una festa per quei poverini; ed insieme una prova di quanto possano la carità e l'abnegazione dei loro insegnanti.

Nuovo ufficio telegrafico — Il 15 corrente in Trevignano Romano, provincia di Roma, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Si balla — Anche quest'anno la Società cuochi, camerieri, liquoristi, pasticcieri, ecc., darà una gran festa da ballo nella Sala Dante domani, sabato 19 corr., alle 22 a beneficio dei soci cronici ed inabili al lavoro (fondo sussidi).

La Commissione si adopera alacremente perchè la festa riesca degna del Sodalizio.

Associazione Operaia Costituzionale — L'elezione del Consiglio di Presidenza ha dato il seguente risultato:

Benzi Cesare, Carbotti Giovanni, Gariboldi Cesare, Grandi Dante, Malaguti Enea, Rainaldi Enrico, Sorani Giustino, Tacchi Giuseppe, Zeri Alfredo.

Il Consiglio stesso è convocato per questa sera alle ore 9, per la distribuzione degli uffici.

Il comm. Favilla — Alle 11 e 10 di ieri sera, accompagnato dai carabinieri ripartì per Bologna il comm. Favilla.

On cherche une demoiselle française pour passer quelques heures de la matinée, avec trois petites enfants.

Lettres sous F. F. Ufficio *Popolo Romano*.

Cordial-Eros. — All' Esposizione dell' Eldorado è stato esposto per la prima volta il liquore *Cordial-Eros*, specialità sig. Salvatore Lacava.

E' un preparato a base scientifica, tonico, stomatico, appetitivo, digestivo e ricostituente. Si raccomanda caldamente ai signori medici per i vantaggi che ne possono trarre i malati.

Fuochetti — Nella bottega di falegname ed ebanista in via dell'Archetto 18 si sviluppava ieri un incendio in un cumulo di ricci di legno. Accorsero i vigili dal vicino quartiere della Pilotta col comandante Fucci e il capitano Jonni.

Il fuoco venne subito spento. Il danno si fa ascendere a circa 200 lire.

— Alle 19 di iersera da più parti fu avvertito il quartiere centrale dei vigili della Pilotta che nella villa Borghese si era sviluppato un incendio.

Accorsero i vigili dei quartieri di piazza Firenze e della Pilotta con una pompa a vapore.

Il fuoco si era manifestato ad una stanza del casino Graziano, tenuto in affitto dal sig. Pergolesi propagatovi da una cappa di camino.

Il fuoco fu subito spento con danno insignificante.

— In via del Tritone 99, finalmente, si appiccò il fuoco alla canna del camino della rostisceria di Mucci Maria.

Fu tutto risoluto con pochi secchi d'acqua.

Caduto da un albero — Il contadino Romanelli Angelo di anni 19, da Penna S. Giovanni, mentre stava sopra un albero a raccogliere delle foglie nella tenuta Procoglio presso Cerveteri, perduto l'equilibrio cadde e si lussò la spalla sinistra.

Alla Consolazione lo giudicarono guaribile in 20 giorni.

Ladri — Nella locanda in via Monserrato 33, ieri, da ignoti venne scassinato un mobile e da questo involati degli oggetti d'oro del valore di 120 lire in danno della proprietaria dell'esercizio Tassi Marianna.

Baruffe. — Al Portico d'Ottavia, il facchino Di Porto Giuseppe, per dividere alcuni individui che questionavano, s'ebbe una coltellata al polso destro. Guarirà in 10 giorni.

— In piazza del Paradiso capitò altrettanto alla guardia municipale Versaci Domenico, d'anni 32, da Colana. Questa ricevette un morso al pollice destro. Giorni 10 di cura.

Nella rissa la domestica Battaglini Amelia, d'anni 34, romana, s'ebbe varie contusioni alla faccia.

— In piazza S. Giovanni della Malva, l'ammonito Cheri Emilio, d'anni 40, d'Aquila, armato di trincetto, verso le 20 di iersera, assaliva una sua ex-amante, tal D'Onofri Elisa, d'anni 30, da Roscioli (Aquila), che insieme al suo innamorato Gattai Vincenzo, d'anni 30, da Firenze, si recava all'ufficio di P. S. di Trastevere per reclamare contro le continue persecuzioni di cui era oggetto da parte del Cheri.

Accorso il delegato Lodi con alcuni agenti riuscirono a disarmare e ad arrestare l'aggressore. Intanto la D'Onofri era rimasta ferita al braccio e all'orecchio sinistro. A Santo Spirito la giudicarono guaribile in 12 giorni di cura.

— Ieri sera in una sala in via degli Equi si ballava allegramente. Ad un tratto sorse questione tra il fabbro Ciancarelli Filippo di anni 35, da Rieti, e sua madre Mazzitelli Chiara.

Intervenuto il suocero di quest'ultima, Cocco Domenico, mise mano al coltello e ferì replicatamente il Ciancarelli. Gli produsse lesioni guaribili in 10 giorni.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Nel convento dei frati Carmelitani al Corso d'Italia, il bracciante Scialanca Augusto d'anni 41 da Caprarola, si divertiva a far saltare il suo cane. Questo ad un certo punto lo morsicò alla guancia sinistra.

Guarirà in 10 giorni con riserva.

— Gelli Ersilia d'anni 16 nella fabbrica di saponi in via Labicana, trasportando una cassa si produsse lesione piuttosto grave.

— Verso le 16 di ieri il verniciatore di carrozze Severato Giuseppe d'anni 61 romano, mentre trovavasi in un'osteria di piazza Tiburtina fu colto da congestione cerebrale. I medici non hanno voluto pronunciarsi sulla guarigione.

Arresti. — Fuori porta Pia venne tradotto in arresto tal Porcarelli Giuseppe d'anni 21 da Belforte del Chienti, abitante in via Alessandria 174 per furto di tubatura di piombo del peso di kg. 18 commesso in uno stabile della Banca Tiberina.

— Gli agenti di P. S. della sezione Esquilino arrestarono Marchetti Luigi d'anni 36 romano, per contravvenzione alla vigilanza speciale.

— Fu arrestato certo Gori Celestino d'anni 49 da Riparbella, perchè minacciava a mano armata sua moglie Legli Maria d'anni 46.

Piccola Cronaca di Roma

Monte di Pietà.

Sabato, 19 febbraio 1898 - 1ª *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il di 26 *Luglio* 1897 fino alla polizza **121929**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il di 23 *luglio* 1897 fino alla polizza **171700**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Alla *reprise* della *Bohème* il pubblico numerosissimo di iersera fece entusiastiche dimostrazioni ai due valorosi interpreti la signora Sthele ed il tenore Garbin, si volle il *bis* del finale terzo, ed all'ultimo il pubblico con grandi ovazioni chiese un'altra replica dello splendido lavoro del Puccini.

Domani *Mefistofele* con la signorina Petri ed il tenore Guilardini ed il basso Lucenti. Questo cambiamento è stato fatto perchè la Sthele ed il Garbin hanno gentilmente aderito di cedere le proprie parti per meglio attendere alle prove del nuovo lavoro del simpatico maestro Luigi Mancinelli: *Ero e Leandro*.

Al **Valle** si ripete l'operetta *Il III ussari* ed al **Nazionale** sempre la *Poupée*.

Manzoni. — Stasera l'interessante dramma in 5 atti di Lorenzo Rocco *La tigre di Pozzuoli*, nuovissimo per Roma.

Seguirà la farsa: *Edgardo e la sua cameriera*.

Metastasio. — La brava e simpatica prima attrice sig.ra Lina Gabrielli dà stasera la sua beneficiata col grandioso spettacolo *Elisabetta o gli esiliati in Siberia* con sfarzosi scenari e macchinismo apposito. Seguirà la 34.a replica della brosa farsa: *I due suonatori ambulanti*.

VEGLIONI

Costanzi. — Tutto uno splendore di bellezze infantili, d'eleganza, di brio riuscì ieri il primo veglione promosso dalla *Croce Verde*.

La festa diurna, riuscita una delizia delle più gradite, si ripeterà domenica prossima e i premi saranno egualmente ricchi e forse anche maggiori di quelli profusi ieri in quantità ai bambini mascherati.

Di sera il veglione non variò da quelli consueti del *giovedì grasso*. Gran pubblico, allegria e spensieratezza e pure mascherine di spirito.

Stasera il veglione ha speciali caratteristiche ed attrattive.

Fra queste, la migliore e quindi la più interessante sarà l'estrazione di 500 premi gastronomici appetitosissimi uniti ad altri di valore artistico e di originalità.

L'incasso andrà a beneficio di due educatori e come fu detto ieri nella *Cronaca cittadina*, un Comitato lavora ancora per dare alla festa tutta l'impronta delle più geniali e divertenti di questo misero carnevale.

Domani veglione sport e domenica quello umoristico.

Al **Politeama Adriano** domenica il veglione sarà dato dal *Sindacato fra i corrispondenti* di giornali ed all'**Eldorado** domani di giorno interverrà il generale *Mannuggia La Rocca* e seguito.

Circo Reale — Folla enorme sia alla festa dei bambini che al veglione notturno.

L'allegria fu costante e chiassosa ed i premi distribuiti furono moltissimi.

Stasera tradizionale veglione al concorso di bellezza. Saranno premiate le ragazze più belle e da ieri l'inscrizioni alla giuria superavano il centinaio... Non diciamo altro. **Fabr..**

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle - *Il terzo Ussari*, ore 21.
Nazionale - *La Poupée*, ore 21.
Manzoni — *La tigre di Pozzuoli*, ore 21
Metastasio — *Gli esiliati in Siberia*, ore 21.
Varietà — Spettacolo variato, ore 21 1[2 — Dalle 15 alle 17 pomeriggio.
Gambrinus Halle — Tutte le sere, ore 21 - Orchestra Dame Viennesi.

Veglioni.

Costanzi. - Veglione in maschera, ore 22.
Politeama Adriano - Esposizione e veglioni, ore 21.
Eldorado. - Fiera dei vini e veglioni, ore 21.
Circo Reale - Fiera dei vini e veglioni, ore 21.

Ultime Notizie

Ieri mattina alla consueta relazione a S. M. il Re, mancavano i ministri Visconti-Venosta, Zanardelli e Sineo.

Vennero firmati decreti di secondaria importanza.

La Camera di ieri.

Continuò la discussione generale del progetto per l'istituzione di una Cassa di credito comunale e provinciale.

Parlarono gli on. Michelozzi, Lucchini Odoardo, Bosdari, De Nava, in favore con qualche raccomandazione, e l'on. Giolitti contrario.

In principio di seduta le solite interrogazioni ed in fine una dichiarazione dell'on. Presidente del Consiglio in risposta ad una domanda dell'on. De Cesare che le 100,000 lire concesse dalla Camera per sussidiare le cucine economiche sono esaurite.

Oggi parleranno gli on. Luzzatti, ministro del Tesoro, e Romanin Jacur, relatore.

E' probabile che la discussione generale si chiuda, rinviando quella degli articoli a domani l'altro.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici, dopo ammesse alla lettura due proposte di legge d'iniziativa dei deputati Panzacchi e Tripepi (*Vedi Rendiconto*), nominarono commissari nel progetto di legge dei " Monti di Pietà „ gli on. Monti-Guarnieri, De Nobili, Schiratti, Fabri, Ferrero, Melli, Cavalli, Baccelli A., Mezzanotte.

L'Ufficio VIII, inoltre, nominò commissari:

per la " Convenzione con la Società Italiana del Benadir „ l'on. Santini;

per l' " Aggregazione del comune di Guiglia al Circondario di Modena „ l'on. Valeri.

Per la nuova aula.

Ieri mattina l'on. Biancheri, presidente della Camera ricevette la Commissione giudicatrice dei bozzetti della nuova Aula, presieduta dall'on. Colombo.

Fu stabilito che i bozzetti verranno per ora esposti in una sala di Montecitorio, accessibile ai soli senatori e deputati.

Poi saranno esposti al pubblico in una sala del palazzo di Belle Arti.

Principi a Roma.

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli, insieme alle LL. A. A. le Principesse Milena e Xenia di Montenegro, sono attesi in giornata a Roma da Napoli.

Sono stati preparati gli appartamenti imperiali e gli altri della così detta *Manica Lunga* al Quirinale.

A palazzo Braschi.

Ieri mattina, presieduta dall'on. Arcoleo, si è riunita la Commissione dei Capi-servizio per l'esigenze del bilancio dell'interno.

Oggi, presieduta dallo stesso sotto-segretario di Stato, si riunirà la Commissione dei Brefotrofi.

Per un valoroso.

La Corte dei Conti ha liquidata in L. 753,33 annue la pensione al marinaio Alfredo Duca decorato con medaglia d'argento al valor militare per la condotta tenuta a Candia nella repressione operata dalle truppe internazionali di una rivolta dei gendarmi turchi.

Come è noto il Duca rimase in quell'occasione gravemente ferito in ambe le mani.

Per gli uscieri giudiziari.

La Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge pel miglioramento delle condizioni degli uscieri giudiziari, riconoscendo la insufficienza del fondo preventivato dal Ministero (lire 8000 annue) pel servizio delle pensioni, ha deliberato di rimandare il progetto al Ministero, invitandolo a stanziare una maggior somma, onde in modo serio ed efficace si possa provvedere al servizio stesso, oppure a ripresentare un nuovo disegno di legge dal quale le disposizioni relative alle pensioni siano tolte.

Nuovi circoli ferroviari.

Il ministro Pavoncelli allo scopo di provvedere con maggior energia e sollecitudine alla vigilanza dei servizi ferroviari, ha istituiti due nuovi Circoli, uno a Genova e l'altro a Reggio Calabria.

In conseguenza è prossimo un movimento fra gli ispettori governativi ferroviari, dovendosi provvedere di titolari i nuovi uffici.

Gli orari ferroviari sui laghi

Il 5 marzo, sotto la presidenza del comm. Ottolenghi, si riuniranno al Ministero dei LL. PP. i rappresentanti delle Società ferroviarie italiane, austriache e svizzere per la formazione degli orari primaverili ed estivi, in coincidenza colle linee di navigazione dei laghi e coi servizi postali corrispondenti.

Per l'acquedotto delle Puglie

Ieri sotto la presidenza dell'on. Giusso, rappresentante il ministro Pavoncelli, si è riunita la Commissione per lo studio del progetto per l'acquedotto nelle Puglie, per udire la relazione della sotto Commissione che ebbe incarico di visitare le sorgenti.

Ministero istruzione.

Il Ministero della P. istruzione ha inviato una circolare ai direttori degli uffici regionali dei monumenti ordinando di approntare il materiale grafico, che possa trovar posto nella Mostra di arte sacra a Torino e rappresentare così degnamente l'operosità e gli studi dedicati dai nostri uffici ai più notevoli monumenti sacri del regno.

Il *Bollettino* dell'istruzione che sarà pubblicato oggi contiene il decreto che conferisce il premio di L. 2000 pel concorso drammatico 1895-96 diviso in tre premi: Uno di L. 1000 a Marco Praga per la commedia *La mamma*, gli altri due di L. 500, a Dante Bicchi per il lavoro *Nozze d'oro* ed a Giannino Antona Traversi per la commedia *Il braccialetto*.

— E' aperto un concorso per professore ordinario nella cattedra di diritto costituzionale per l'Università di Padova.

Le domande dovranno pervenire non più tardi del 20 giugno.

Ministero della marina

Il tenente di vascello Albenga Gaspare, sbarcando dal *Washington* imbarcherà, con le funzioni del grado superiore, sul *Caracciolo*, in surrogazione del capitano di corvetta Bellati di S. Pierre Eugenio.

L'*Ercole* è partito da Civitavecchia e giunto a Maddalena; il *Baleno* è giunto a Venezia: la *Lombardia* è giunta a Gaeta.

L'*Andrea Provana* ha lasciato ieri Massaua per rimpatriare. Si recherà direttamente a Venezia per entrare in bacino.

INFORMAZIONI ESTERE

Dreyfuseide - Processo Zola

Seduta del 17.

(S) **Parigi**, 17. — Pochi curiosi davanti al Palazzo. Aula gremita.

L'avv. Clemenceau domanda che la Corte ordini che sia sequestrato al Ministero della guerra l'originale del *bordereau*.

Il Presidente dice che ciò è impossibile.

Richiamato Moriand, un prof. ginevrino, su domanda della difesa, ripete che secondo lui il *bordereau* fu scritto da Esterhazy, che avrebbe pure scritto la parola ulan nella lettera alla Boulancy.

Couard, perito, interrogato sopra una lettera a Scheurer-Kestner, dice essergli impossibile rispondere, non avendo fatto alcuna perizia su quella lettera.

Varinard, pure richiamato, risponde ugualmente.

La difesa reclama l'originale della lettera di Esterhazy su Scheurer-Kestner.

Il Presidente: la Corte ha già statuito.

Richiamato il generale Pellieux, dichiara che fece sequestrare la lettera riguardante Scheurer-Kestner. Soggiunge che Esterhazy negò di esserne l'autore ed i periti, unanimi, la dichiararono falsa.

Il generale aggiunge che i rapporti dei periti e le lettere di cui si tratta sono nelle mani del giudice istruttore Bertulus.

La difesa chiede che siano comunicate alla Corte le dette lettere.

Presidente. Si chiederà l'autorizzazione e domani se ne avrà la risposta.

Giry dell'*Ecole des Chartres* dichiara che la calligrafia di Esterhazy e quella del *bordereau* (fac simile) hanno grande somiglianza. Zola dice che altri 40 personaggi condividono la stessa convinzione e se non venne citato un maggior numero a deporre fu per non abusare del tempo della Corte.

Giry conclude di avere convinzione *morale* che Esterhazy scrisse il *bordereau*, sebbene egli non conosca l'originale del *bordereau* (*Rumori*).

Il dott. *Hericourt*, dir. della *Revue scientifique*, afferma basandosi sui caratteri fisiologici (!) che la scrittura di Esterhazy è identica a quella del fac-simile del *bordereau*.

Si richiama il colonnello Picquart.

Il col. Picquart afferma che l'importanza dei fatti indicati nel *bordereau* è stata esagerata. (*Movimenti*). Fa un minuto esame del *bordereau* e dice che Esterhazy ha potuto avere le informazioni contenutevi.

Non dico che Esterhazy abbia fatto il *bordereau*, lo ignoro, ma affermo che lo potè fare perchè pienamente informato. Il col. Picquart si dichiara pronto a dare spiegazioni sul punto dei *bordereau* relativo alle cosidette *troupes de couverture*, ma per ciò fare egli chiede che lo si oda a porte chiuse.

Pellieux richiamato dichiara che si rimette alla deposizione del gen. Gonse, che potrà meglio di lui spiegare l'importanza del *bordereau*.

Il gen. *Gonse*, richiamato, dice alla sua volta che i particolari tecnici contenuti nel *bordereau* non potevano pervenire che da un ufficiale d'artiglieria addetto al Ministero della guerra ed allo Stato Maggiore, il quale solo poteva conoscerli.

S'impegna quindi una discussione sulla data nella quale fu scritto il *bordereau*. Il colonnello Picquart sostiene che fu scritto in aprile, il generale Gonse in agosto. L'avv. Labori fa quindi notare che nell'atto di accusa contro Dreyfus la data di aprile fu un argomento contro di lui. (*Movimenti*).

Picquart rinunzia a domandare che lo si oda a porte chiuse.

L'udienza è sospesa.

Ripresa l'udienza, il gen. Pellieux chiede la parola e dice: " Io ripeterò le parole del colonnello Henry: Si vuole la luce, facciamola! (*Movimenti*)

Al momento della interpellanza Castelin alla Camera, si ebbe al ministero della guerra la prova assoluta della colpabilità di Dreyfus, ed io ho visto questa prova.

Ci pervenne una nota la quale diceva: " Non dite mai le relazioni che abbiamo avuto con quell'ebreo. „

Questa nota non firmata era accompagnata da un biglietto da visita sul quale era la stessa parola convenzionale che si trova sul documento. (1)

Il gen. Boisdeffre attesterà questi fatti. (*Grande impressione — Vivi applausi*).

L'avv. Labori dichiara che il fatto testè accennato dal generale Pellieux è un fatto assolutamente nuovo, lanciato in mezzo al processo.

Soggiunge: Il primo incartamento segreto condusse alla condanna di Dreyfus. Esiste dunque ora un secondo incartamento. Perchè non lo si discuterebbe? L'emozione del paese aumenta e si perpetua. A voi incombe il dovere di esigere che si faccia piena luce.

Ormai, checchè si dica la revisione del processo Dreyfus s'imporrà. (*Rumori — Applausi*).

Si mostri il documento — conclude — e se Dreyfus è colpevole noi c'inchineremo.

L'avv. Labori conclude che il generale Pellieux si spieghi senza riserve e che si porti qui il documento.

Il gen. Gonse prende quindi la parola dicendo: "Approvo pienamente le parole del generale Pellieux, ma non credo che si possano portare qui documenti. „

Il generale Pellieux dice: " Si è parlato di un documento comunicato segretamente al Consiglio di guerra; ma non se ne è recata la prova. Ebbene, io prego di ricordare le parole del colonnello Henry, il quale dichiarò che i documenti furono suggellati, domando che venga udito il generale Boisdeffre. „

Immediatamente il generale Pellieux dà ordine ad un capitano di andare a cercare il generale Boisdeffre. (*Sensazione*).

Frattanto il presidente ordina di chiamare all'udienza il maggiore Esterhazy.

L'avv. *Labori*, intervenendo, dice che non si deve interrogare il maggiore Esterhazy prima di avere sentito il generale Boisdeffre, ed osserva che l'incidente è troppo grave perchè, prima di averlo esaurito, si possa proseguire il dibattimento.

Presenta le sue conclusioni per la sospensione del dibattimento.

Il maggiore Esterhazy, che era già entrato nell'aula, si ritira.

L'udienza è sospesa fra vivissima agitazione.

Durante la sospensione dell'udienza l'agitazione nell'aula toccò un parossismo non mai prima raggiunto.

Si discuteva con passione e con accanimento.

Le rivelazioni del gen. Pellieux hanno prodotto una immensa impressione, giacchè il documento in cui si accenna che chi faceva lo spionaggio era un ebreo, esclude ormai in modo assoluto, che potesse essere l'Esterhazy.

Ripresa l'udienza, il Presidente annunzia che, non essendosi trovato in casa il generale Boisdeffre, l'udienza è rinviata a domani.

L'udienza è tolta fra lo stupore dell'uditorio che si ritira lentamente continuando a discutere appassionatamente in mezzo a viva agitazione.

(S) **Parigi**, 17. — La maggior parte dei giornali rilevano la profonda impressione prodotta dalla dichiarazione che il generale Pellieux fece ieri alla Corte d'Assise.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Parigi, 17, ore 15.45. — E' probabile domani una grande dimostrazione in onore di Rochefort dovendo egli recarsi a scontare la pena del carcere a cui fu condannato nel processo intentatogli da Reinach.

Interpellanza al Senato.

(S) **Parigi**, 17. — *Senato.* — Thèvenet, Trarieux e Scheurer-Kestner presentano un'interpellanza sulla illegalità commessa il 22 decembre 1894 e consistente nell'aver presentato al Consiglio di guerra che doveva giudicare il capitano Dreyfus, documenti che non erano stati precedentemente comunicati nè all'imputato nè al suo difensore.

Parecchi senatori propongono il rinvio di quest'interpellanza ad un mese.

Il Ministro Guardasigilli, conformemente alle dichiarazioni fatte nel Consiglio dei Ministri, domanda che sia rinviata a dopo la fine del processo Zola o meglio ancora ad un mese.

Si delibera quindi il rinvio dell' interpellanza ad un mese.

(1) Perchè i lettori possano comprendere la grande importanza di questa rivelazione è necessario qualche schiarimento, giacchè i dispacci dell'*Havas* sono alquanto, diciamo così, confusi.

Bisogna ricordare che Dreyfus fu condannato non solo in base al *borderau*, ma per fatti anteriori, come disse il gen. Boisdeffre, fatti risultanti da documenti che si dissero segreti e che sono indubbiamente la corrispondenza delle persone colle quali Dreyfus trafficava e che firmavano con una parola convenzionale.

E' chiaro che comunicando tali documenti a persone estranee al Consiglio di guerra si palesava non solo la potenza a cui profitto avveniva il traffico, ma si dovevano palesare le persone e i mezzi di cui si era servita la polizia segreta militare francese per scoprire i trafugamenti dei segreti e dei piani, mancati allo Stato maggiore.

Ora secondo la rivelazione del gen. Pellieux, pare che due mesi fa, quando per la prima volta si accennò alla Camera dell'affare Dreyfus, una delle persone (certo straniera) già in corrispondenza con Dreyfus, ne abbia avvertita un'altra, che era stata pure a parte del traffico, di negare qualunque relazione con Dreyfus.

Questa lettera colla stessa sigla dei documenti segreti già presentati al Consiglio di guerra Dreyfus, è stata consegnata al governo francese dallo stesso agente segreto che sta a quel che pare da vari anni ai fianchi di uno di coloro che erano in corrispondenza con Dreyfus, senza che quest'uno se ne sia mai accorto.

GERMANIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 17, ore 14. — Ad Elbing è stata varata una nuova nave caccia-torpedini per conto del Governo chinese.

Borse e Mercati

Roma, 17 Febbraio 1897.

Mercato fermissimo ed animato per la Rendita, in sensibile miglioramento da ieri. Per fine corrente esordita 98.90 a 98,87 1[2 chiude 98,95 a 98,97 e mezzo.

L'eccellente contegno del contante si accentua e quest'oggi si quotò 98.90 a 98.92 1[2 pel 5 0[0 107.65 dopo sfiorato 107.57 1[2 pel 4 1[2.

Poco trattati i valori. Banca d'Italia 838 — Meridionali 715 — Acque 1255 — Gas 832 a 833 Omnibus 206 a 205 dopo 207 — Molini 156.50 a 157 — Condotte 217.50 a 217.75 — Generali 70 Metallurgica 124.

Cambi inattivi invariati.

Francia 105.15 — Londra 26.55.

Cambio dazio doganale 18 Febbraio L. 105.17

Dal 18 al 20 - fino a L. 100 - L. 105.30

BORSE ITALIANE — 17 febbraio 1898.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	98 90	98 82	98 82	98 87
Id. fine.	— —	98 95	98 87	— —
Id. 4 1[2 0[0	107 45	107 05	107 55	107 50
Az. B. d'Italia	836 —	— —	836 —	836 —
" B. Generale	— —	69 —	— —	— —
" ferr. Medit.	514 —	514 1/2	514 —	514 1/2
" " Merid.	715 —	716 —	714 50	716 —
" di Torino.	— —	— —	— —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	78 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	14 —	— —
" Nav. Gen.	346 —	347 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	334 —	334 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 0[0	— —	310 75	— —	— —
id. Merid.	— —	334 75	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0[0	— —	499 —	— —	—
" " 4 1/2	— —	510 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	525 —	— —
CAMBI DELL' ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 17	105 17	105 17	105 17
Berlino id.	130 —	130 02	— —	129 95
Londra id.	26 56	26 56	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	26 56	26 35

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 17, ore 22.15 (Borsino) — Rendita 99.05 — 4 1[2 per 0[0 107.82 — Meridionali 514.50 — Navigazione 347 — Raffinerie 336 — Banca d'Italia 837 a 838 — Ferroviarie 311.50.

Consolidati - Media uff. del Regno - 16 febbraio

	con cedola	senza cedola
5 0[0 lordo	98.79 3[4	96.79 3[4
4 1[2 netto	107.52 3[4	106.40 1[4
4 0[0 netto	98.58 1[2	96.58 1[2
3 0[0 lordo	62.52 1[2	61.32 1[2

Parigi, 17, 15,15	Apertura	Chiusura	
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	102 07	— —
" 3 0[0 perp.	103 70	103 72	— —
" 3 1[2 0[0	106 77	106 70	— —
ITALIANA 5 0[0	94 47 94 45	94 57	— —
turca	22 57	22 65	— —
spagnuola	61 3/8	61 1/2	— —
russa nuova	97 40	97 35	— —
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziane 5 0[0	— —	103 3/4	— —
Banca di Parigi	942 —	939 —	— —
Banca Ottomana	— —	561 —	— —
Credito Fondiario	— —	666 —	— —
Azioni di Suez	— —	3435 —	— —
Lotti Turchi	— —	111 —	— —
Fer. Meridion. ital.	— —	681 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 7/8	— —
su Londra	— —	25 27	— —
su Madrid	32 97 1/2	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Parigi, 17 ore 15,55 (fonte italiana) — fermi 103,68 — 17[10 — 40[50 — 94,57 — 25[25 — 45[50 — 681 — 22,65 — 10[10 — 30[25 — 361 850[5 — 61,50 — 43[25 — 75[1.

Parigi, 17, ore 16.13 (fonte francese). — Qualche acquisto locale provocando ricompre *echelliere* risveglia italiano.

Vienna, 17, calma.	16	17
C.ª mobiliare	364 —	363 62
R. aust. oro	122 55	122 65
Id. carta	102 40	102 45
N.si d'oro	9 53	9 53
Lire ital.	45 30	45 35
C. Londra	120 15	120 15

Londra 17, chiusura	17	17
N.vi Cons.	112 3/4	112 3/4
Italiana	93 —	93 1/4
Turca	22 1/4	22 3/16
Egiziano	106 1/2	108 5/4
Argento	25 7/8	25 13/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 28,000 * Rit. st.

Berlino, 17 debole	16	17
Ital. cont.	94 60	94 60
f. mese	94 40	94 70
Az. Merid.	134 90	135 20
" Medit.	96 25	96 25
Obb. ferr. 3 0[0	59 —	59 20
" Merid.	63 50	63 6
" Roma.	95 30	95 30
" Medit.	— —	— —
B. Comm.	114 50	114 40
Rublo	— —	— —
Cambio Italia	— —	76 90

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	5 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	61	75	61	50	
Avena	21		20	50	
Olio di colza	53		58		
Spiriti	44	25	44	—	
[illegible]	101		101	50	

STAZI ARCANGELO gerente.

Don Orsino

Romanzo di F. MARION CRAWFORD

Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini.

— Ho delle fortissime ragioni. Vi dirò quella che mi ha condotto da lei oggi. Volevo vedere voi due insieme.

Orsino si fermò e guardò Spicca.

Il giovane Saracinesca si riscaldava facilmente, se provocato, e si sarebbe offeso molto di quelle parole se altri le avesse dirette a lui; ma trattandosi di Spicca si limitò a domandare tranquillamente:

— Perchè ci volevate vedere insieme?

— Perchè son tanto pazzo da credere qualche volta, che voi due sareste adattati uno per l'altro e che potreste amarvi.

Probabilmente Spicca non avrebbe potuto dire nulla che recasse maggior sorpresa ad Orsino.

Il giovane entrò subito in sospetto, ma l'espressione di Spicca era molto seria.

— Non vi comprendo bene — rispose Orsino — ma mi pare che voi tocchiate con tasto che è meglio lasciar da parte.

— Io credo invece di no — ribattè Spicca imperterrito.

— Allora differiamo l'argomento — fece Orsino con un po' più di calore.

— No. Io sono in una posizione da potervi indurre a dividere la mia idea, e voglio farlo.

"Sono responsabile della felicità di quella signora dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini.

Vi era qualche cosa in quelle parole che fece una profonda impressione sopra Orsino.

Non aveva mai sentito Spicca parlare un linguaggio così solenne.

Conosceva fino a un certo punto il significato di quella frase che rivelava il rimorso di Spicca per avere ucciso d'Aranjuez e sapeva bene che il vecchio parlava sul serio ed era convinto profondamente di ciò che diceva.

— Mi comprendete adesso? — domandò Spicca, aspirando adagio adagio il fumo della sua sigaretta.

— Non completamente. Se voi desiderate la felicità di Madama d'Aranjuez, perchè vorreste che c'innamorassimo? Mi balena l'idea.... — ma qui s'interruppe.

— Perchè desidererei che voi la sposaste.

— Sposarla? — Orsino non aveva pensato a questo, e le sue parole esprimevano una sorpresa che non era fatta per andare a genio a Spicca.

Gli occhi stanchi del vecchio ebbero ad un tratto un bagliore acuto e fiero, tanto che Orsino potè appena sopportare quello sguardo.

Le dita nervose di Spicca afferrarono il braccio robusto del giovane e lo strinsero con una forza sorprendente.

— Vi consiglio di pensare a questa possibilità prima di tornare a far visita a quella signora — disse mentre la sua voce debole diveniva improvvisamente chiarissima.

"Parlammo insieme poche settimane fa. Vi ricordate che cosa vi dissi che avrei fatto all'uomo che recasse danno od offesa a quella signora? Sì, voi ve ne rammentate di certo perchè so quello che rispondeste, e lo rispondeste sul serio. Ma anch'io parlavo sul serio.

— Se non sbaglio, voi mi minacciate? conte Spicca? — rispose Orsino arrossendo adagio adagio, ma affrontando con imperturbabilità e freddezza lo sguardo del vecchio.

— No, non vi minaccio e non vi permetterò nemmeno di attaccar lite con me, Orsino. Ho il diritto di parlarvi così quando è in gioco Maria Consuelo, diritto sul quale voi non dovete fantasticare. Non potète altercar vi con me per questo.

Orsino non rispose subito.

Vide che Spicca parlava con la più grande serietà del mondo ed era molto sorpreso di vederlo meno calmo e composto allora di quello che non fosse stato la volta precedente quando aveva bevuto una quantità di vino che avrebbe fatto girar la testa alla maggioranza degli uomini.

Egli non dubitava menomamente dell'asserzione fatta da Spicca, asserzione che concordava esattamente con ciò che aveva detto Maria Consuelo del conte.

E tale asserzione, certo, cambiava faccia alla cosa.

Orsino confessava a se stesso di non aver mai pensato a sposare Maria Consuelo.

Non aveva neanche mai preso in considerazione le conseguenze che avrebbe portato l'amarla e l'esserne riamato.

Appena pensò alla possibilità di un matrimonio, comprese le enormi difficoltà che si sarebbero frapposte a tale unione ed il suo primo impulso fu di rinunziare a vedere Madama d'Aranjuez.

Ciò che diceva Spicca era ragionevole ed irragionevole ad un tempo.

Il marito di Maria Consuelo era morto ed essa indubbiamente si proponeva di rimaritarsi.

Orsino non aveva il diritto di intercettare agli altri che avrebbero potuto presentarsi per chiedere la mano di lei; ma era al di là del credibile che Spicca, conoscendo così bene Roma ed i romani, s'immaginasse che egli, Orsino, potesse sposare Madama d'Aranjuez.

I due uomini erano sempre ritti e fermi nell'ombra.

Orsino pel primo ricominciò a camminare prima di riattaccar discorso.

Qualcosa di molto forte impressionava le sue riflessioni.

Non voleva convenire che fra lui e Maria Consuelo si frapponesse una insormontabile barriera,

Pure ignorando totalmente la sua origine e la vita che aveva condotta, gli tornavano alla mente le storie corse sul conto di lei con spiacevole chiarezza.

E nulla di ciò che gli aveva detto Spicca quando avevano pranzato insieme, aveva servito a schiarire la cosa, benchè l'assicurazione che d'Aranjuez era venuto a morte per la spada di Spicca, distruggesse la peggiore delle dicerie messe in circolazione l'inverno predente.

Tutto il resto, però, rimaneva intieramente nella categoria dell'ignoto.

Eppure Spicca parlava sul serio di un possibile matrimonio ed era perfino arrivato a desiderare che fosse tosto combinato.

Alla fine Orsino parlò.

— Avete dichiarato che avevate il diritto di dire ciò che avete detto. In questo caso, credo di avere io pure il diritto di farmi da voi rispondere ad una domanda.

"Avete parlato del mio matrimonio con Madama d'Aranjuez. Dovreste ora dirmi se questo è possibile.

— Possibile? — esclamò Spicca quasi in collera — Che intendete dire?

— Intendo dire questo. Voi conoscete noi tutti come conoscete me. Sapete gli enormi pregiudizi con cui siamo stati allevati.

"Sapete benissimo che, per quanto io sia disposto a ridere di molti tra questi, ve ne sono altri dei quali non rido.

"Voi rifiutaste di dirmi chi era Madama d'Aranjuez quando ve lo chiesi l'altro giorno. Non so il nome del padre di lei, e molto meno quello della madre...

— No — rispose Spicca. — Nè io vedo necessità di dirvelo, ma, come avete osservato giustamente, debbo accordarvi il diritto di domandarlo. Vi dirò questo soltanto: non vi è nulla, nelle circostanze che accompagnarono la nascita di Madama d'Aranjuez, che le possa impedire di imparentarsi con le famiglie più onorate del mondo.

"Siete soddisfatto?

Orsino capì che — fosse egli soddisfatto o no — pel momento non avrebbe potuto sapere altro.

Era libero di credere o non credere alle asserzioni di Spicca, ma sapeva che il melanconico e vecchio spadaccino, in mezzo a tutte le sue originalità, non si era mai preso l'incomodo d'inventare una bugia, e che era sempre pronto a sostenere le parole che aveva detto.

Quella volta poi nessuno avrebbe potuto dubitare di lui, poichè in ciò che diceva vi era una eccezionale espressione di sincerità.

Orsino non poteva fare a meno di lambiccarsi il cervello per arrivare a capire quale era il vincolo che univa Spicca a Madama d'Aranjuez, poichè evidentemente quel legame aveva la potenza di far sottomettere il conte a qualcosa di peggio che una comune scortesia, e lo spingeva a difendere in ogni occasione il nome ed il carattere di quella donna che lo trattava così duramente.

Doveva essere un vincolo molto stretto, pensava Orsino, poichè Spicca agiva a un dipresso come chi ama teneramente ma senza speranza.

Era penosa l'idea che egli fosse innamorato di Maria Consuelo alla sua età, disfatto come era, decrepito innanzi il tempo.

Il contrasto fra loro due era così grande da riuscir grottesco, ove non avesse fatto tanta pietà.

I due uomini scambiarono fra loro poche parole più prima di separarsi.

Spicca giudicò Orsino indifferente, e le reticenze del vecchio, dopo quell'improvviso slancio di espansione, non favorivano il prolungamento del loro colloquio.

Orsino andò in cerca di Contini e gli spiegò ciò che voleva da lui.

Egli doveva fare una breve lista di buoni appartamenti da affittarsi ed accompagnare Madama d'Aranjuez la mattina seguente a visitarli.

Contini era felicissimo e si mise subito all'opera. Forse in cuor suo sperava di potere indurre la signora a prendere un appartamento in una delle loro case nuove, ma non era questa la causa della sua contentezza.

Doveva passare parecchie ore da solo a sola con una signora, una vera signora, e di più giovane e bella.

Egli era troppo assiduo lettore del giornaletto del mattino per non aver notato quel nome e ponderato sulle varie descrizioni di Madama d'Aranjuez fatte dai cronisti l'anno precedente.

Era troppo giovane e troppo buon italiano per non apprezzare la fortuna che gli capitava che gli faceva sperare una mattinata di godimento non interrotto.

Pensava ancora che l'eccessiva fatica e la sete potrebbero indurre la signora ad accettare una bibita ghiacciata da Nazzari, per ciò distribuì la sua lista d'appartamenti in modo da condurla nella vicinanza di piazza di Spagna ad un'ora in cui tale proposta potesse riuscire piacevole e naturale.

Orsino era nello studio in quella calda mattinata di settembre, tutto intento al disbrigo di quegli interminabili particolari di cui si sentiva adesso padrone e intanto che lavorava pensava di quando in quando a Maria Consuelo.

Aveva intenzione di andare a trovarla nel pomeriggio ed anche lui, come Contini, stava ideando quello che direbbe e farebbe.

Ma i piani che architettava erano tutti poco soddisfacenti ed una volta si trovò a fissare, senza accorgersene, la parete bianca di faccia alla sua tavola, incantato e distratto, come non gli era mai accaduto di essere.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia

All'*Amministrazione del* **Popolo Romano**

Via Due Macelli, 6-9. — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA. . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro) . . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves che spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4a Pagina, Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
—(Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.)—

1	2	3	4	5	6	7	8

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, po consegnarla alla posta.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s[M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia